

le effimera. BÉGUINOT (*Fl. Padov.*, 448, 1909-1914) la considera piuttosto rara nei terreni umidi della pianura limitrofa ai Colli Euganei, dove venne raccolta sin dal 1807. Oltre che nella località oggetto della presente segnalazione, l'abbiamo trovata in zone circostanti il colle di S. Daniele presso Abano Terme.

950. *Achillea tomentosa* L. (Compositae)

Conferma della presenza sui Colli Euganei (Veneto).

REPERTO. Colli Euganei, Monte Ceva, versante meridionale presso Battaglia Terme (Padova) (UTM: QR 17.20), pendii sassosi aridi, 50 m, suolo siliceo, 20 Mai 1996, *C. Tietto* (FI, *Herb. Tietto*).

OSSERVAZIONI. Elemento SW-europeo con areale esteso dalla Penisola Iberica all'Italia N-orientale e centrale. In Europa è presente in Spagna, Francia, Svizzera e Italia, naturalizzato e spontaneizzato in Irlanda, Scozia ed ex-Cecoslovacchia. In Italia la specie è indicata da PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 3: 81, 1982) in Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio (cfr. anche LATTANZI, SCOPPOLA, *Inform. Bot. Ital.*, 24(3): 205, 1992) e Abruzzo; è presente anche nel Molise (LUCCHESI, *Ann. Bot. (Roma)*, 53 (Suppl.): 119, 1995) ed è nota sin dal XVI Sec. per i Colli Euganei (MICHIEL, *Codice-Erbario*, Libro Rosso I, n° 117, Biblioteca Marciana, Venezia). È frequente nei settori silicei del distretto euganeo (BÉGUINOT, *Fl. Padov.*, 561, 1909-1914), in luoghi sassosi o rupestri coperti di macchia e nelle radure dei boschi. Venne indicata anche nei pascoli aridi di Padova (POLLINI, *Fl. Ver.*, 2: 714-715, 1822), ove tuttavia non è stata più ritrovata. Nella stazione qui segnalata *A. tomentosa* cresce associata a numerose specie marcatamente xerofile, quali *Sedum album* L., *S. rupestre* L., *Sempervivum arachnoideum* L., *Petrorhagia saxifraga* (L.) Link, *Allium sphaerocephalon* L., *Melica ciliata* L., *Vulpia myuros* (L.) C. C. Gmelin, *Potentilla argentea* L.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 951-952.

Ricevute il 4 Gennaio 1999
Accettate il 6 Febbraio 1999

C. TIETTO*, F. CHIESURA LORENZONI* e E. EMO CAPODILISTA**. *Dipartimento di Biologia dell'Università, Padova. **35020 Pernumia (Padova).

951. *Cytinus hypocistis* (L.) L. subsp. *hypocistis* (Rafflesiaceae)

Nuova stazione nei Colli Euganei (Veneto)

REPERTO. Colli Euganei, M. Ceva (Padova), pendici meridionali (UTM: QR 17.20), macchia degradata, su radici di *Cistus salvifolius* L., 50 m, 18 Mai 1997, *C. Tietto et E. Emo Capodilista* (FI; *Herb. Tietto*).

OSSERVAZIONI. Elemento mediterraneo-macaronese con areale esteso dalle Isole Canarie, Africa settentrionale ed Europa sud-occidentale all'Asia Occidentale; la distribuzione generale è alquanto incerta in alcuni settori dell'areale a causa di confusione con altre sottospecie. In Europa è presente dalla Francia e Penisola Iberica alla Penisola Balcanica e Creta (JALAS, SUOMINEN, *Atl. Fl. Eur.*, 2: 121, 1976). In Italia l'entità è indicata nelle regioni tirreniche dalla Liguria alla Calabria, Veneto, Marche, Puglia, Sicilia e Sardegna (JALAS, SUOMINEN, *l. c.*; PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 136, 1982); la segnalazione per le Marche è tuttavia molto dubbia, e forse deriva da confusione con l'affine *C. ruber* (Fourr.) Komarov (A. Brillì-Cattarini, com. verb.). Sui Colli Euganei è poco diffusa, presente solo in rare stazioni isolate, sempre parassita su *Cistus salvifolius*; quella qui segnalata, mai citata in letteratura (BÉGUINOT, *Fl. Padov.*, 252, 1909-1914; MAZZETTI, *Fl. Colli Eug.*, 129, 1992), è costituita da pochi individui in una macchia aperta e degradata, con *Arbutus unedo* L., *Erica arborea* L., *Quercus ilex* L., *Juniperus communis* L., cui si associano *Cistus salvifolius* L., *Ruscus aculeatus* L., *Asparagus acutifolius* L., *Chamaecytisus triflorus* (Lam.) Škalická, *Genista germanica* L., *G. tinctoria* L., *Calluna vulgaris* (L.) Hull, *Dictamnus albus* L. e altra specie arbustive, suffruticose ed erbacee.

952. *Haplophyllum patavinum* (L.) G. Don fil. (Rutaceae) [Syn.: *Ruta patavina* L.]

Nuove stazioni sui Colli Euganei (Veneto)

REPERTI. Colli Euganei (Padova), settore meridionale, loc. Comezzara (UTM: QR 12.15), incolto arido sulla sommità di un dosso, 110 m, suolo calcareo, 20 Mai 1997, *C. Tietto et E. Emo Capodilista* (FI; PAD; *Herb. Tietto*). Ibidem, Colle Calbarina a Est di Arquà Petrarca (UTM: QR 14.17), sfasciumi calcarei ai margini di un sentiero presso la cima, 136 m, 4 Jun 1997, *C. Tietto et E. Emo Capodilista* (FI; PAD; *Herb. Tietto*). Ibidem, loc. Covolo di Baone (UTM: QR 11.15), margini di un sentiero sassoso sulle pendici di un "vegro", 80 m, suolo calcareo, 31 Aug 1998, *C. Tietto et O. Ferroni* (PAD; *Herb. Tietto*). Ibidem, Monte Piccolo presso Arquà Petrarca (UTM: QR 13.17), campo abbandonato sulle pendici meridionali, 120 m, suolo calcareo, 2 Sep 1998, *C. Tietto* (PAD; *Herb. Tietto*).

OSSERVAZIONI. Endemismo europeo distribuito discontinuamente nella Penisola Balcanica

occidentale (dall'Istria alla Grecia), con disgiunzioni nell'Italia nord-orientale (Colli Euganei) e nella Romania sud-occidentale. La sua presenza sui Colli Euganei è nota dal primo quarto del XVIII Secolo in seguito al rinvenimento di P.A. Micheli e G. G. Zannichelli al Sasso Negro presso Arquà Petrarca nel giugno 1722. Nei due secoli successivi la pianta è stata ritrovata in varie altre località, sempre nel settore meridionale dei Colli e in maggioranza concentrate nella zona tra Arquà Petrarca, Valle S. Giorgio, Calaone e Baone (BÉGUINOT, *Fl. Padov.*, 39, 1909-1914; CHIESURA LORENZONI et al., *Giorn. Bot. Ital.*, 112(4): 320-321, 1978). Nel contempo alcune stazioni sono scomparse a seguito di modificazioni ambientali anche drastiche, causate sia da azione antropica, sia da naturale evoluzione della vegetazione. Essendo *H. patavinum* specie pioniera con preferenza per i suoli calcarei più o meno incoerenti, poco profondi, aridi e assolati, trova ambienti favorevoli nei vigneti abbandonati, oliveti non troppo chiusi, coltivi messi a riposo di recente, terreni arati superficialmente, piccole frane ecc.; la sua presenza è favorita dall'azione di disturbo delle pratiche agrarie, mentre il prolungato abbandono delle colture, il dissodamento meccanico e le opere di scavo profondo la ostacolano. Al chiudersi della vegetazione la pianta scompare, e pertanto nel contesto attuale essa appare destinata alla rarefazione e a una lenta, ma inesorabile estinzione almeno in buona parte delle stazioni nelle quali ancora persiste.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 953.

Ricevuta il 4 Gennaio 1999
Accettata il 6 Febbraio 1999

TIETTO, F. CHIESURA LORENZONI e E. DAL COL. Dipartimento di Biologia dell'Università, Padova.

953. *Anogramma leptophylla* (L.) Link (Hemionitidaceae) [Syn.: *Gymnogramma leptophylla* (L.) Desv.]

Nuova stazione sui Colli Euganei (Veneto).

REPERTO. Colli Euganei, Monte Ceva, versante meridionale presso Battaglia Terme (Padova) (UTM: QR 17.21), rupi andesitiche stillicidiose, 200 m, 14 Jun 1998, C. Tietto (FI; PAD; *Herb. Tietto*).

OSSERVAZIONI. Specie cosmopolita-subtropica distribuita nell'Europa atlantica, Regione Mediterranea, Iran, India sud-occidentale, Giava, Taiwan, Africa settentrionale, orientale e meridionale, Madagascar, Australia sud-orientale, Tasmania,

Nuova Zelanda, America dal Messico al Cile meridionale. In Europa è distribuita dalle Isole Azzorre, Penisola Iberica e Francia alla Penisola Balcanica e Crimea (JALAS, SUOMINEN (Eds.), *Atl. Fl. Eur.*, 1: 58, 1972), mentre in Italia è indicata per il Piemonte, Liguria, Veneto (Colli Euganei), Alto Adige (Merano), Toscana, Marche, Lazio, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna (FIORI, *Fl. Ital. Crypt.*, Pars V: *Pterydophyta*, 46-49, 1943; PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 52, 1982). Sui Colli Euganei venne raccolta nel 1876 da G. Bizzozero e C. Massalongo ai piedi delle rupi del M. Ricco presso Monselice (BIZZOZERO, *Bull. Soc. Ven.-Trent. Sci. Nat.*, 2: 36, 1879; BÉGUINOT, *Fl. Padov.*, 119, 1909-1914); la presenza della specie in tale località non è stata in seguito confermata. Nella nuova stazione qui segnalata la pianta è presente con pochi individui negli anfratti umidi delle rupi, in piena sporificazione alla data del rinvenimento.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 954.

Ricevuta il 4 Gennaio 1999
Accettata il 6 Febbraio 1999

G. CORAZZI*, E. LATTANZI** e A. TILIA***. *Via dei Gemelli 17, 00068 Montelarco di Rignano Flaminio (Roma). **Via V. Cerulli 59, 00143 Roma. ***Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università "La Sapienza", Roma.

954. *Bidens bipinnata* L. (Compositae)

Specie esotica spontaneizzata; conferma della presenza nel Lazio

REPERTI. Roiate (Roma) (UTM: UG 39.36), margine stradale, c. 600 m, suolo arenaceo, 30 Sep 1997, E. Lattanzi et A. Tilia (FI, RO). Presso Piglio (Frosinone) (UTM: TG 44.32), margine di uliveto, c. 650 m, terra rossa, 25 Nov 1997, E. Lattanzi et A. Tilia (FI). Tivoli (Roma), lungo la Via Tiburtina (UTM: UG 17.48), margini stradali, 230 m, suolo argilloso, 16 Nov 1997, G. Corazzi (FI, RO).

OSSERVAZIONI. Specie originaria dell'America Centro-meridionale, spontaneizzata o naturalizzata in molti territori a clima temperato o temperato-caldo dei due Emisferi; in Europa è segnalata in Francia, Italia, Svizzera ed ex-Jugoslavia (TUTIN, Gen. *Bidens* L., in TUTIN et al. (Eds.), *Fl. Eur.*, 4: 139-140, 1976); è stata anche rinvenuta, sempre allo stato di spontaneizzata o naturalizzata (o talora come casuale di presenza effimera) in Austria, Germania meridionale, Ungheria, Romania, Bulgaria e Russia meridionale (A. Brilli-Cattarini, com. verb.). In Italia - ove risulta introdotta nei

primi anni del secolo XVIII (SACCARDO, *Cron. Fl. Ital.*, in FIORI et al., *Fl. Anal. Ital.*, 5: 299, 1909) - è indicata in Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia, Toscana, Lazio, e Sicilia (VIEGI, *Lav. Soc. Ital. Biogeogr.*, n. s., 4: 154, 1974; PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 55, 1982), ed è stata rinvenuta anche in Abruzzo e Campania (A. Brillì-Cattarini, com. verb.). Nei riguardi del Lazio l'unica precedente segnalazione è quella di CACCIATO (*Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n. s., 59: 142, 1942) per lo scalo ferroviario di Roma Ostiense (RO!), ove la pianta non è stata ritrovata successivamente (CORNELINI, PETRELLA, *Ann. Bot. (Roma)*, 52 (Suppl.): 457-478, 1994), tanto che ANZALONE (*Ann. Bot. (Roma)*, 52 (Suppl.) 72, 1994) la considera rarissima nella regione e forse estinta.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 955-956.

*Ricevute l'11 Gennaio 1999
Accettate il 6 Febbraio 1999*

E. DEL GUACCHIO. Via Monticelli 28, 84094 Fuorni (Salerno).

955. *Aster linosyris* (L.) Bernh. (Compositae)

Specie nuova per la Campania.

REPERTO. Dintorni di Albanella (Salerno), Oasi di Bosco Camerine (UTM: WE 13.82), incolti e prati nella macchia, 220 m, suolo argilloso stagionalmente umido, 15 Oct 1998, E. Del Guacchio (FI).

OSSERVAZIONI. *A. linosyris* è un elemento a gravitazione sud-europea con areale esteso dalla Spagna centrale e Algeria al Caucaso e Armenia; raggiunge localmente a Nord l'Inghilterra e il Belgio meridionali, la Svezia meridionale, la Polonia e la Russia centrale, a Sud l'Algeria, l'Italia meridionale, la Tracia e l'Armenia. E' specie diffusa in buona parte d'Europa, più comune nei territori centro-meridionali e meridionali, più o meno sporadica in quelli centrali e centro-settentrionali. Secondo PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 3: 18, 1982) la sua distribuzione italiana interessa tutte le regioni continentali e peninsulari, fatta eccezione per la Campania e la Calabria; in quest'ultima è stata recentemente segnalata da BERNARDO (*Inform. Bot. Ital.*, 28(2): 270, 1996). Non risultano indicazioni per le Isole maggiori. E' specie caratteristica dell'associazione *Agropyro-Asteretum linosyridi* Ferrari 1971; nella stazione qui segnalata vegeta in praterie a *Cynosurus echinatus* L. ed *Oenanthe pimpinelloides* L., o anche in associazione con *Cynaria cardunculus* L. ed *Hedysarum coronarium* L., esattamente come constatato in una delle stazioni calabre (BERNARDO, l. c.). E' generalmente

ritenuta pianta argillofila, ma in alcune regioni (Romagna meridionale, Marche, Umbria, Abruzzo settentrionale) si rinviene frequentemente anche su suoli arenacei e calcarei, spesso aridi e sassosi, e in Toscana (alta Val Tiberina) su ofioliti (A. Brillì-Cattarini, com. verb.). Nella località campana qui segnalata fiorisce piuttosto abbondantemente in ottobre e novembre, mentre le parti vegetative si rendono evidenti sin dalla tarda primavera. A causa della fioritura tardiva è pianta poco osservata nella nostra regione, e probabilmente più diffusa di quanto attualmente risulta.

956. *Crypsis schoenoides* (L.) Lam. (Gramineae)

Specie nuova per la Campania.

REPERTO. Dintorni di Albanella (Salerno), Oasi di Bosco Camerine (UTM: WE 13. 82), greto umido di corso d'acqua stagionale nella macchia alta, c. 250 m, suolo argilloso, 19 Sep 1998, E. Del Guacchio (FI).

OSSERVAZIONI. Specie a gravitazione W-europeo-mediterranea con areale esteso dalla Francia nord-occidentale, Penisola Iberica e Africa boreo-occidentale alla Russia centrale meridionale, e Asia Occidentale; naturalizzata nell'America Settentrionale. Raggiunge a Nord la Francia nord-occidentale, l'ex-Cecoslovacchia e la Russia centrale; in Europa è diffusa soprattutto nei territori occidentali, centro-meridionali e orientali, con ampie lacune, mentre in Italia è segnalata come rara e in via di scomparsa in Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Abruzzo, Sicilia e Sardegna (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 603, 1982). E' pianta con generica preferenza per luoghi almeno stagionalmente umidi (greti, argini e sponde di stagni, depressioni umide o subumide ecc.), spesso subsalsi e su suoli argillosi. Nella stazione qui segnalata ne sono stati rinvenuti solo due individui localizzati in ambiente a bassa copertura vegetale, associati a *Solanum nigrum* L. subsp. *nigrum*, *Lythrum junceum* Banks, Solander, *Polygonum aviculare* L. e poche altre specie. Tale stazione, allo stato attuale delle conoscenze, appare essere la più meridionale nota per l'Italia peninsulare.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 957.

*Ricevuta il 22 Febbraio 1999
Accettata il 4 Marzo 1999*

A. DANELUTTO. Via Ploc 12, 33010 Chiusaforte (Udine).

957. *Cyperus difformis* L. (Cyperaceae)

Specie nuova per il Friuli-Venezia Giulia.

REPERTO. Dignano (Udine), presso il ponte sul Fiume Tagliamento (UTM: UM 38.06 ; Ret. Cartogr. Centroeur. 9943/1), bordi di pozzanghere limacciose, 100 m, 27 Sep 1998, A. Danelutto (FI, TSB, MFU).

OSSERVAZIONI. Elemento subcosmopolita distribuito soprattutto nella fascia tropicale e subtropicale dei due Emisferi (Europa, Asia, Africa, Australia, America Centrale), dubbiamente autoctono in Europa dove è presente nei Paesi meridionali dalla Penisola Iberica alla Russia centro-meridionale soprattutto quale infestante delle colture di riso (DEFILIPPS, Gen. *Cyperus* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 5: 286-287, 1980). In Italia la specie è indicata in Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Sicilia, più o meno comune nella pianura Padana, rara altrove (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 696, 1982). Nella stazione friulana qui segnalata forma delle popolazioni di qualche decina di individui ai bordi di alcune pozzanghere (talora prosciugate) nei terreni magredili del Tagliamento; a essa si associano solo pochissimi esemplari di *Cyperus fuscus* L. e *C. flavescens* L..

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 958.

Ricevuta il 9 Marzo 1999
Accettata il 14 Marzo 1999

C. CAPORALI. Dipartimento di Agrobiologia e Agrochimica, Sez. Botanica, Università della Tuscia, Viterbo.

958. *Epilobium roseum* Schreber subsp. *roseum* (Onagraceae)

Entità nuova per il Lazio.

REPERTO. M. Cimino (Viterbo), versante NNW, loc. Sterpeto del Signore (UTM: TH 69.01), lungo un corso d'acqua, c. 550 m, sabbie silicee (substrato vulcanico), 4 Jul 1997, C. Caporali (UTV, FI).

OSSERVAZIONI. Elemento europeo con areale esteso dall'Europa occidentale alla Russia centrale; raggiunge a Nord i Paesi scandinavi e baltici, a Sud quelli mediterranei. In Italia l'entità è indicata in tutte le regioni dell'arco alpino dal Piemonte al Friuli-Venezia Giulia, in Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Sardegna (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 157-158, 1982), tuttavia la sua presenza nell'Isola è esclusa tanto da RAVEN (Gen. *Epilobium* L., in TUTIN *et al.*

(Eds.), *Fl. Eur.*, 2: 310, 1968), quanto da GREUTER *et al.* (Eds.), *Med-Checklist*, 4: 252, 1989). In FI non esistono campioni della Sardegna, mentre un essiccato relativo alla Calabria (Da *Zwierlein*, Febbraio 1889, FI!) è da riferire a *E. hirsutum* L.; sempre in FI è presente un campione raccolto ad Avellino (Da *Milani*, Agosto 1888, FI!), campione ascrivibile a *E. parviflorum* Schreber; a quest'ultima specie sembra riferibile anche un campione raccolto a Cassino da N. A. Pedicino nel 1863, conservato in RO. La presente segnalazione consente di ampliare verso Sud la distribuzione italiana di *E. roseum* subsp. *roseum*; la stazione più meridionale precedentemente conosciuta è ubicata nel Massiccio del M. Amiata (SELVI, *Webbia*, 50(2): 282, 1996).

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 959-960.

Ricevute il 16 Marzo 1999
Accettate il 24 Marzo 1999

E. ORSOMANDO e A. CATORCI. Dipartimento di Botanica ed Ecologia dell'Università, Camerino.

959. *Hippophaë rhamnoides* L. subsp. *fluviatilis* Soest (Elaeagnaceae)

Entità nuova per l'Umbria.

REPERTO. M. Valmeronte (Perugia), versante SW (UTM: TJ 83.26), c. 900 m, suolo marnoso-arenaceo con forte componente argillosa, 10 Oct 1998, E. Orsomando *et al.* Catorci (CAME, FI).

OSSERVAZIONI. Elemento centro-SW europeo con areale alquanto frammentato esteso dai Pirenei alle Alpi e Appennini (ROUSI, *Ann. Bot. Fenn.*, 8: 177-227, 1971). In Italia l'entità è indicata in tutte le regioni dell'arco alpino dal Piemonte e Liguria al Friuli-Venezia Giulia, in Emilia-Romagna, Toscana, Marche, e Campania a Policastro (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 101, 1982). La stazione qui segnalata è ubicata in un settore del Comune di Città di Castello situato poco a Est dello spartiacque appenninico, ricadendo pertanto nel bacino del Fiume Metauro. Per la stessa zona esistono campioni inediti in PESA (Versante W del M. Valmeronte, 875-900 m, 16.VII.1949, A. Brilli-Cattarini). Abbiamo rinvenuto vari individui distribuiti su un'area di c. 200 mq, interessante un dosso debolmente acclive con scarsa copertura vegetale e con presenza di una modestissima falda acquifera subaffiorante. Tale stazione è, allo stato attuale delle conoscenze, la più meridionale nel versante adriatico della Penisola Italiana, essendo di ca. 8' a Sud di quelle vicine già note; queste ultime sono ubicate in massima parte

nei medi e alti bacini dei Fiumi Marecchia, Conca e Foglia, ricadendo in territori amministrativi pertinenti alle Marche, Romagna e Toscana (PAOLUCCI, *Fl. Marchig.*, 160, 1990-91; BIONDI, BALDONI, *Biogeographia*, 17: 51-87, 1994; A. Brillì-Cattarini, com. verb.).

960. *Euonymus verrucosus* Scop.
(Celastraceae)

Nuove stazioni di specie rara nell'Umbria.

REPERTI. Dintorni di Vallo di Nera (Perugia), Rocca Gelli, versante SE (UTM: UH 26.49), lecceta, 400 m, suolo calcareo, 5 Jun 1997, *E. Orsomando et A. Catorci* (CAME). Dintorni di Cerreto di Spoleto (Perugia), M. Pagliaro, versante NW (UTM: UH 30.49), querceto di roverella, 650 m, suolo calcareo, 10 Jun 1997, *E. Orsomando et A. Catorci* (CAME). Ibidem, presso Ponte del Piano (UTM: 29.52-53), formazioni di pre-bosco, 400 m, suolo calcareo, 12 Jun 1997, *E. Orsomando et A. Catorci* (CAME). Ibidem, basso versante SE del M. Galloro in sinistra del Fosso del Traio (UTM: UH 30.47), formazioni di pre-bosco, 630 m, suolo calcareo, 10 Jun 1997, *E. Orsomando et A. Catorci* (CAME, FI). Ibidem, Caiano presso Triponzo (UTM: 31.53), querceto di roverella, 430 m, suolo calcareo, 18 Jun 1997, *E. Orsomando et A. Catorci* (CAME). Dintorni di Norcia (Perugia), presso S. Pellegrino (UTM: UH 48.37), querceto mesofilo di roverella, 700 m, suolo calcareo, 10 Jun 1997, *E. Orsomando et A. Catorci* (CAME, FI).

OSSERVAZIONI. *Euonymus verrucosus* Scop. è un elemento SE.europeo-S.siberiano con areale esteso dalla Russia settentrionale, Polonia, ex-Cecoslovacchia, Austria, Italia, Albania e Grecia all'Asia centro-occidentale e occidentale; nel settore europeo la sua distribuzione si spinge a Nord sino a circa 57° N, a Sud sino a circa 38° N. In Italia la specie è indicata in Piemonte (Biellese, Valle d'Aosta), Trentino, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, e Calabria (FIORI, *Nuova Fl. Anal. Ital.*, 2: 111, 1925; LUSINA, *Ann. Bot. (Roma)*, 21(3): 534-541, 1938; PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 74, 1982; LUCCHESI, *Ann. Bot. (Roma)*, 53 (Suppl.): 111, 1995). Per l'Umbria esisteva sinora una vecchia e successivamente ignorata segnalazione di LUSINA (l. c.) relativa a una località della Valnerina; le nuove stazioni (tutte ubicate nel settore della Valnerina compreso tra l'abitato di Cerreto di Spoleto e il confine con le Marche, incluse alcune sue convalli e la conca di Norcia) si collocano in un'area nella quale la specie presenta una diffusione e frequenza che vanno certamente oltre quanto attualmente accertato. *E. verrucosus* è stato rinvenuto in boschi cedui di roverella, più raramente in formazioni di pre-bosco a dominanza di *Carpinus orientalis* e *Pistacia terebinthus* e al margine di leccete; spesso si associa a *Buxus sempervirens*, e ovunque è piuttosto sporadico. Va

inoltre precisato che la specie è nota per i rilievi montuosi della contigua provincia marchigiana di Macerata: territori di Visso, Ussita, Castel S. Angelo sul Nera, Fiastra e Sarnano (LUSINA, l. c.; ANZALONE, *Ann. Bot. (Roma)*, 27(2): 351-352, 1962; PIGNATTI, l. c.; CAME, *Herb. Marchesoni*; CAME, *Herb. Ballelli*; PESA!), nei pressi della loc. Elceto nel Massiccio del M. Cavallo (ORSOMANDO, *Carta della vegetazione del Foglio Foligno*, 1993), dintorni di Pievofavèra (PESA!).

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 961-962.

Ricevute il 19 Marzo 1999
Accettate il 4 Aprile 1999

G. PISANI. Via Torino 30, 88029 Serra S. Bruno (Vibo Valentia).

961. *Asplenium adiantum-nigrum* L. subsp.
***adiantum nigrum* (Aspleniaceae)**

Conferma della presenza dell'entità in Calabria.

REPERTO. Altopiano delle Serre Calabre, Passo di Pietra Spada (Vibo Valentia), versante SE (UTM: XC 17.62), abetina mista a Faggio, c. 1300 m, suolo siliceo (graniti), 8 Apr 1998, *G. Pisani* (FI).

OSSERVAZIONI. *A. adiantum-nigrum* è una specie a distribuzione circumboreale, presente anche in Australia (FERRARINI, MARCHETTI in FERRARINI et al., *Webbia*, 40(1): 88, 1986); in Italia è rappresentata da due sottospecie: subsp. *adiantum-nigrum* e subsp. *corunnense* (Christ) Rivas Mart.. A causa della confusione fatta in passato – e in parte anche attualmente – tra questa e altre specie morfologicamente affini (soprattutto *A. onopteris* L.) la sua distribuzione europea è alquanto incerta in alcuni settori (particolarmente meridionali e orientali) del Subcontinente; è indicata in quasi tutti i Paesi delle Isole Britanniche, Scandinavia meridionale, Francia e Penisola Iberica alla Crimea, Romania, Bulgaria, Turchia europea e Grecia meridionale (JALAS, SUOMINEN (Eds.), *Atl. Fl. Eur.*, 1: 74 (T. 90), 1972; GREUTER et al. (Eds.), *Med-Checklist*, 1: 9, 1984; CRABBE et al., *Asplenium* L., in TUTIN et al. (Eds.), *Fl. Eur.* (Ed. 2), 1: 21-22, 1993). Per gli stessi motivi sopraccennati, anche la distribuzione italiana è in parte da chiarire; secondo PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 1: 57, 1982) *A. adiantum-nigrum* è presente in tutte le regioni continentali, peninsulari e insulari, tuttavia per alcune di esse necessitano conferme e precisazioni. Secondo E. Nardi (*in verb.*) nel versante adriatico della Penisola l'effettiva esistenza della pianta è certa sino al Massiccio del Gran Sasso, mentre nel versan-

te tirrenico MARCHETTI (*Mem. Accad. Lunig. Sci. "G. Cappellini"*, 60-61(2): 422, 1992) pone provvisoriamente il limite meridionale sui Colli Albani. Nella stazione calabra qui segnalata (l'unica sin'ora accertata in questo settore delle Serre) la pianta vegeta sia sul terreno, sia in fessure tra le pietre di vecchi muri, in zona con temperature minime invernali attorno a -15° e alte temperature estive, e con notevoli precipitazioni annuali (c. 2000 mm), associata ad altre Pteridofite nemorali o subnemorali.

962. *Asplenium x ticinense* D. E. Meyer

(Aspleniaceae)

[Syn.: *A. adiantum-nigrum* L. subsp. *nigrum* x *A. onopteris* L.]

Entità nuova per l'Italia meridionale.

REPERTO. Altopiano delle Serre Calabre, Passo di Pietra Spada (Vibo Valentia), versante SE (UTM: XC 17.62), abetina mista a Faggio, c. 1300 m, suolo siliceo (graniti), *inter parentes*, 8 Apr 1998, G. Pisani (FI).

OSSERVAZIONI. Questo nothotaxon è presente là ove le due specie parentali convivono, come nel caso in oggetto; è segnalato in Irlanda, Francia (Bretagna, Pirenei Orientali, Cevene, alta Linguadoca, Alpi Marittime), Corsica, Svizzera (Canton Ticino), Italia, Istria meridionale, Bulgaria S-occidentale e Anatolia N-orientale (MARCHETTI, *Mem. Accad. Lunig. Sci. "G. Cappellini"*, 59: 130-134, 1995). In Italia è stato rinvenuto nel Piemonte settentrionale, Liguria centrale e orientale, Veneto centrale e meridionale, Emilia meridionale, Toscana settentrionale e Marche centro-occidentali (MARCHETTI, *l. c.*). Nella località calabra qui registrata esso condivide l'habitat di *A. adiantum-nigrum* subsp. *nigrum* (v. Segnalazione precedente) che qui convive con *A. onopteris*, specie comune in questo settore dalle Serre da 200 a c. 1400 m.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 963.

Ricevuta il 22 Aprile 1999
Accettata il 6 Agosto 1999

M. VILLANI*, E. DAL COL* e R. ZANETTE**. *Dipartimento di Biologia, Sezione Geobotanica, Università di Padova. **Via S. Caterina, 32041 Auronzo di Cadore (Belluno).

963. *Epipogium aphyllum* Swartz (Orchidaceae)

Specie nuova per il Veneto.

REPERTO. Riserva Biogenetica della Foresta del Cansiglio (Treviso), porzione superiore del Vallone Vallorch (UTM: TM 95.03), c. 1350 m, faggeta, 24 Jul 1998, M. Villani (FI).

OSSERVAZIONI. *E. aphyllum* è un elemento eurosiberiano distribuito dall'Europa occidentale e settentrionale all'Asia settentrionale e orientale sino al Kamciatka, Corea e Giappone; a Sud raggiunge i Pirenei, l'Appennino meridionale, la Grecia settentrionale, la Crimea, il Caucaso e l'Himalaya. In Europa è molto diffuso soprattutto nei Paesi occidentali, centrali e settentrionali, raro negli orientali e ancora più nei meridionali. In Italia è specie molto sporadica e localizzata, o quantomeno molto poco osservata anche a causa del particolare comportamento fenologico: fiorisce raramente (anche a distanza di anni o decenni) e talora produce infiorescenze ipogee (DEL PRETE, TOSI, *Orchidee spontanee d'Italia*, 127, 1988; MENALE, NAZZARO, *Ann. Bot. (Roma)*, 49 (Suppl.): 83-87, 1991); la sua distribuzione sinora nota interessa il Piemonte, il Trentino-Alto Adige (nel quale si registra la maggiore concentrazione d'indicazioni), il Friuli-Venezia Giulia, la Liguria e la Toscana (Lunigiana, Alpi Apuane, Abetone), l'Appennino Tosco-emiliano, le Marche (Monti della Laga), l'Abruzzo, il Lazio, la Campania, la Basilicata e la Calabria (MENALE, NAZZARO, *l. c.*; PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 733, 1982). Nel Veneto era già stata osservata in anni precedenti da E. Dal Col e R. Zanette: nel luglio 1989 e 1993 nella Foresta Demaniale Somadida in Comune di Auronzo (Belluno) (UTM: TM 91.58) a c. 1100 m, e nell'agosto 1991, sempre in Comune di Auronzo, in Val Marzon sotto la Croda dei Toni (UTM: TM 96.63), a 1300 m. È pianta rizomatosa, micotrofico-saprofita, con preferenza per suoli molto humificati, da alcalini a debolmente acidi; predilige di norma i boschi densi (faggete, abetine, peccete).

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 964.

Ricevuta il 5 Maggio 1999
Accettata il 6 Agosto 1999

L. SULAS. CNR, Centro di Studio sui Pascoli Mediterranei, c/o Dipartimento di Scienze Agronomiche e Genetica Vegetale Agraria dell'Università, Sassari.

964. *Arctotheca calendula* (L.) Levyns (Compositae)

Esotica avventizia naturalizzata nuova per la

Sardegna

REPERTO. Agro di Tramatza (Oristano), località "Serra de Ales" (UTM: MK 68.86.25.73), campi coltivati e bordi incolti, 36 m, suolo sabbioso, 15 Apr 1999, L. Sulas (FI).

OSSERVAZIONI. Specie originaria dell'Africa meridionale (Provincia del Capo), naturalizzata in altri Paesi dell'Emisfero Australe e particolarmente nell'Australia occidentale e meridionale (ARNOLD et al., *Austr. Jour. Exp. Agric.*, 25: 117-123, 1985), ove è la più importante infestante dei coltivati e pascoli. In Europa è presente nel Portogallo e nella Spagna sud-occidentale (WEBB, Gen. *Arctotheca* Wendl., in TUTIN et al. (Eds.), *Fl. Eur.*, 4: 208, 1976; GALLEGO, Gen. *Arctotheca* Wendl., in VALDES et al. (Eds.), *Fl. Vasc. Andal. Occ.*, 3: 176-177, 1987); la specie risulta quindi nuova non solo per la Sardegna, ma anche per l'intero territorio italiano. L'introduzione di *A. calendula* nella località qui segnalata risulta accidentale, ed è dovuta alla presenza di acheni nelle impurità di sementi di Leguminose foraggere, molto probabilmente di importazione extra-europea. Tale introduzione, e la successiva diffusione della pianta sono state oggetto di indagini e studio per alcuni anni, e le relative problematiche sono state accennate in SULAS, CAREDDA (*Rivista di Agronomia*, 31(4): 1021-1028, 1997). E' pianta annuale, di facile e rapida diffusione, fortemente competitiva nei confronti delle altre specie erbacee, con preferenza per i suoli sabbiosi.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 965.

Ricevuta il 20 Aprile 1999
Accettata il 6 Agosto 1999

A. RUGGERO. Via G. Romita 11, 07029 Tempio Pausania (Sassari).

965. *Ajuga reptans* L. (Labiatae)

Specie nuova per la Sardegna.

REPERTO. Monte Limbara (Sassari), Vallicciola (UTM: NL 22.12), bordo di un ruscello in bosco artificiale di Conifere, c. 1050 m, 24 Mai 1998, A. Ruggero (FI; *Herb. A. Ruggero*, Tempio Pausania).

OSSERVAZIONI. Specie ad areale europeo-W.asiatico, distribuita da quasi tutti i Paesi Europei (più rara al Sud e al Nord, naturalizzata in Finlandia) e Africa nord-occidentale sino al Caucaso, Anatolia e Persia. In Italia è segnalata in tutte le regioni continentali, peninsulari e insulari, esclusa la Sardegna (e

così la vicina Corsica) (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 441, 1982; GREUTER et al. (Eds.), *Med-Checklist*, 3: 279, 1986). In base alle attuali conoscenze, la sua presenza nell'Isola è accertata solo nella località qui segnalata. Qualche dubbio sul suo sicuro indigenato in quest'ultima può derivare dal fatto che la stazione è ubicata entro un bosco artificiale di Conifere, fra le quali spiccano *Sequoiadendron giganteum* (Lindley) Buchholz, *Pseudotsuga menziesii* (Mirbel) Franco, e *Chamaecyparis lawsoniana* (A. Murray) Parl.; potrebbe quindi anche trattarsi di un'introduzione accidentale durante i lavori di imboscamento, con successiva limitata naturalizzazione.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 966.

Ricevuta il 29 Maggio 1999
Accettata il 6 Agosto 1999

M. GIARDINI. Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università "La Sapienza", Roma.

966. *Asphodelus fistulosus* L. (Liliaceae)

Nuovo dato distributivo per il Lazio.

REPERTI. Bagni di Tivoli (Roma), Platea dei Tartari nei pressi del canale delle Acque Albule (UTM: UG 11.46), c. 70 m, luoghi erbosi aridi degradati e semiruderali, 12 Apr 1999, M. Giardini (RO); ibidem, 4 Mai 1999, M. Giardini (FI, RO).

OSSERVAZIONI. Elemento macaronese-submediterraneo con areale esteso dalle Isole Canarie, Africa Boreale ed Europa Sud-occidentale all'Asia Occidentale; in Europa è distribuito nella Francia sud-occidentale e Penisola Iberica alla Turchia europea. In Italia è presente in tutte le regioni del versante tirrenico dalla Liguria alla Calabria, in Sicilia, Sardegna e Isole minori, nel versante adriatico dalle Marche alla Puglia; nelle regioni continentali è indicato per il Piemonte (Langhe), Veneto (Colli Euganei, Veronese), da confermare per la Lombardia (Bresciano) (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 345, 1982). In varie località interne delle regioni settentrionali e della Penisola si trova allo stato di spontaneizzata o naturalizzata. (A. Brillì-Cattarini, *verb.*). Nel Lazio è specie molto rara (ANZALONE, *Ann. Bot. (Roma)*, 54(2): 7-47, 1996), nota di pochissime località: Roma al Colosseo (*P. Sanguinetti*, 1832, RO!; *E. Fiorini-Mazzanti*, s. d., RO!; *E. Rolli*, 1862, RO!; *E. Mauri*, s. d., RO!; *Salomonsohn*, 1904, RO!; *G. Lusina*, 1918, RO!; *A. Cacciato*, 1947, RO!; *B. Anzalone*, 1948, RO!), Monti Prenestini a Castel S. Pietro Romano (*B. Anzalone*, 1985, RO!), Monti Aurunci nella fascia litoranea tra Sperlonga e Gaeta e nella zona di Itri (MORALDO et al., *Quad. Accad.*

Naz. Lincei, 264: 219-292, 1990). Nella località qui segnalata, *A. fistulosus* è presente con una popolazione di parecchie decine di individui, in area fortemente degradata, associato a una ricca flora xerofila erbacea e suffruticosa, nella quale emergono: *Senecio leucanthemifolius* Poir., *Campanula erinus* L., *Asparagus acutifolius* L., *Teucrium capitatum* L., *Thymus striatus* Vahl, *Valantia muralis* L., *Sedum hispanicum* L., *Plantago afra* L., *Ophrys sphegodes* Miller, *Serapias vomeracea* (Burm. fil.) Briq., *Verbascum sinuatum* L. e *Dasypyrum villosum* (L.) P. Candargy. Nella stessa area, a poca distanza dalla stazione di *Asphodelus*, ho anche osservato alcuni individui di *Viola kitaibeliana* Schultes, specie rarissima nel Lazio, già indicata per i travertini delle Acque Albule da MONTELUCCI (*Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n. s., 54(3-4): 502, 1948), e che ho rinvenuto anche nei pressi delle sorgenti delle Acque Albule, ove l'ho trovata presente con una popolazione di varie decine di individui.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 967-968.

Ricevute il 24 Luglio 1999
Accettate il 18 Agosto 1999

E. DEL GUACCHIO*, B. COLELLA** e G. SCOPECE***.
*Via Monticelli 25, 84094 Fuorni (Salerno). **Via Carmine 6, 83030 Lapio (Avellino). ***Vico S. Maria Apparente 27, 80132 Napoli.

967. *Thymelaea tartonraira* (L.) All. subsp. *tartonraira* (Thymelaeaceae)

Nuove segnalazioni per la Basilicata.

REPERTI. Torre dei Crivi (Potenza) (UTM: WE 55.32), rocce conglomeratiche scure a picco sul mare, c. 50 m, 11 Apr 1999, *E. Del Guacchio*, *B. Colella et G. Scopece* (FI). Dintorni di Acquafredda (Potenza) (UTM: WE 56.33), luoghi rocciosi, c. 75 m, calcare, 24 Mar 1947, *A. Brillì Cattarini* (PESA).

OSSERVAZIONI. *T. tartonraira* (L.) All. è un elemento steno-mediterraneo distribuito - con varie sottospecie, alcune delle quali ad areale molto ristretto o subpuntiforme - dalla Penisola Iberica orientale, Isole Baleari e Africa N-occidentale alla Turchia europea e territori mediterranei dell'Asia Occidentale. La subsp. *tartonraira* è presente in Europa nella Francia meridionale, Corsica, Sardegna, Sicilia, Italia S-occidentale, Grecia e Turchia europea (WEBB, FERGUSON, *Thymelaea* Miller, in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 2: 258-260, 1968; DE LITARDIERE in BRIQUET, *Prodr. Fl. Corse*, 3(1): 3-7, 1938). Altre sottospecie sono indicate per la Spagna S-orientale e Isole Baleari

(subsp. *valentina* (Pau) O. Bolòs, Vigo), la Corsica (subsp. *thomasii* (Duby) Briq.) e Creta (subsp. *argentea* (Sm.) Holmboe). In Italia si trova la sola sottospecie nominale sinora nota per la Sardegna, Sicilia e Campania (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 100-101, 1982). Nell'Italia peninsulare sono conosciute stazioni campane (PIGNATTI, *l. c.*; MORALDO *et al.*, *Delpinoa*, n. s., 23-24: 280, 1984; CAPUTO *et al.*, *Delpinoa*, n. s., 31-32: 38-1990; URBANI, *Inform. Bot. Ital.*, 23(1): 35-37, 1991); sempre in Campania, la pianta è stata anche osservata all'inizio del 1999 da D. Sorrentino ed E. Del Guacchio nei dintorni di Cava dei Tirreni (Salerno), dimostrando una distribuzione regionale forse meno discontinua di quanto generalmente ammesso. La specie è stata segnalata come nuova in Calabria e Basilicata sempre da URBANI (*l. c.*). Le stazioni sulla costa della Basilicata tirrenica sembrano costituire una testa di ponte tra le stazioni campane e le meglio costituite siciliane.

968. *Teucrium fruticans* L. subsp. *fruticans* (Labiatae)

Conferma della presenza dell'entità in Basilicata.

REPERTI. Torre dei Crivi (Potenza) (UTM: WE 55.32), rupi costiere presso la S. S. Tirrenica Inferiore, c. 50 m, 11 Apr 1999, *E. Del Guacchio*, *B. Colella et G. Scopece* (FI). Dintorni di Maratea (Potenza), luoghi rupestri sulla costiera tra Acquafredda e Ogliastro (UTM: WE 56.28), 100-150 m, calcare, 20 Apr 1990, *A. Brillì Cattarini et L. Gubellini* (PESA).

OSSERVAZIONI. *T. fruticans* L. è un elemento steno-mediterraneo a gravitazione occidentale con areale esteso dalla Penisola Iberica e Africa N-occidentale alla ex-Jugoslavia. In Europa è presente nel Poitogallo, in Spagna, Francia, Corsica, Sardegna, Sicilia, Italia, Croazia, Montenegro e Malta (TUTIN, WOOD, *Teucrium* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 3:130, 1972; GREUTER *et al.* (Eds.), *Med-Checklist*, 3: 370, 1988). Una subsp. *prostratum* Gattefossé, Maire, di dubbio valore tassonomico, è endemica del Marocco. La distribuzione italiana sin' ora nota della subsp. *fruticans* interessa le regioni tirreniche dalla Liguria alla Campania, la Sardegna, Sicilia e minori isole tirreniche, e la Puglia (Gargano e Isole Tremiti) (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 442, 1982), cui si aggiunge ora la Basilicata tirrenica. La presenza dell'entità in Basilicata è stata genericamente riportata nell'elenco di una tabella fitosociologica riguardante la costa di Maratea (CANEVA *et al.*, *Fitosociologia*, 32: 150, 1997). I nostri ritrovamenti confermano una piuttosto abbondante colonizzazione dell'ambiente marittimo campano e lucano-tirrenico da parte di questa pianta spesso coltivata a fini ornamentali (e talora spontaneizzata), ma che nelle località qui segnalate è sicuramente autoctona.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 969.

Ricevuta il 31 Agosto 1999
Accettata il 10 Settembre 1999

R. BERNARDELLO. Via della Chiusa 95/6, 16039 Sestri Levante (Genova).

969. *Dryopteris oreades* Fomin
(Dryopteridaceae)

Specie nuova per la Liguria.

REPERTO. Alta Val d'Aveto (Appennino Ligure orientale), M. Aiona (Genova) (UTM: NQ 35.26), esposizione W, praterie rupestri su peridotiti poco serpentizzate, 1610 m, 9 Jul 1999, R. Bernardello (FI; *Herb. R. Bernardello*).

OSSERVAZIONI. *D. oreades* è un'orofita W.C.S.europeo-caucasica, con un'areale principale esteso dalle Isole Britanniche, Francia e Penisola Iberica alla Germania, ex-Cecoslovacchia e Italia, e uno minore e disgiunto interessante il Caucaso e la Turchia N-orientale. In Europa è presente in Irlanda e Gran Bretagna, Francia, Spagna e Portogallo, Corsica, Sardegna, Italia, Germania ed ex-Cecoslovacchia, via via rarefacendosi con il procedere da Ovest verso Est (FERRARINI, MARCHETTI, in FERRARINI et al., *Webbia*, 40(1): 142, 1986; SALVO, ARRABAL, *Dryopteris* Adanson, in CASTROVIEJO et al. (Eds.), *Fl. Iber.*, 1: 133-135, 1986; HEYWOOD, FRASER-JENKINS, *Dryopteris* Adanson, in TUTIN et al. (Eds.), *Fl. Eur.* (Ed. 2), 1: 29, 1993; JALAS, SUOMINEN, (Eds.), *Atl.Fl.Eur.*, 1: 102 (T. 125), 1972, sub *D. abbreviata*). Le indicazioni riportate nell'ultima delle opere citate sono manifestamente errate per quanto concerne l'Europa N-occidentale (Islanda e Norvegia), molto probabilmente a causa di confusione con altra entità. In Italia la specie è segnalata in Emilia (Appennino modenese), Toscana (Appennino lucchese, Alpi Apuane, Isola d'Elba) e Sardegna (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 65, 1982; FERRARINI, MARCHETTI, *l. c.*; cfr. anche REICHSTEIN, *Bauhinia*, 2: 95-113, 1962). Notizie più approfondite su nuovi rinvenimenti e sull'areale italiano compaiono in MARCHETTI (*Mem. Accad. Lunig. Sci. "G. Cappellini"*, 59: 127-147, 1994), cui si rinvia. Nella stazione del M. Aiona (la più settentrionale attualmente nota per il territorio italiano) *D. oreades* è stata rinvenuta in pochi individui distribuiti su di un'area compresa tra gli ultimi lembi di una faggeta e un aggruppamento a *Genista radiata* (L.) Scop.; si accompagna a *Hypericum richeri* Vill., *Brachypodium genuense* (DC) Roemer, Schultes, *Campanula scheuchzeri* Vill., *Iberis sempervirens* L., *Galium rubrum* L., *Cerastium arvense* L. subsp. *suffruticosum* (L.) Nyman, *Minuartia laricifolia* (L.) Schinz, Thell. subsp. *ophiolitica* Pignatti, *Festuca robustifolia* Markgr.-Dannenb., *Laserpitium siler* L. e *Aster alpinus* L..

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 970.

Ricevuta il 9 Settembre 1999
Accettata il 29 settembre 1999

A. PAVESI e M. L. LEPORATTI. Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università "La Sapienza", Roma.

970. *Fumaria gaillardotii* Boiss. (Papaveraceae)

Specie nuova per l'Abruzzo.

REPERTI. Chieti (UTM: VG 31.88), scarpata erbosa governata a verde urbano tra Piazza Trento e Trieste e la sommità di Via della Liberazione, c. 348 m, 6 Mai 1997, A. Pavesi et M. L. Leporatti (FI). Ibidem, Via Nicolodi, tra le pietre di un muretto di sostegno, 6 Mai 1997, A. Pavesi et M. L. Leporatti (*Herb. Priv. Autori*). Ibidem, Viale IV Novembre, muraglione di cinta del Seminario, 30 Mar 1999, A. Pavesi et M. L. Leporatti (*Herb. Priv. Autori*). Ibidem, bordi di Via Maiella, incolti erbosi, suolo argilloso, 30 Mar 1999, A. Pavesi et M. L. Leporatti (FI). Ibidem, bordo di strada in Via dei Platani, suolo argilloso, 14 Mar 1997, 6 Mai 1997, 27 Apr 1999, A. Pavesi et M. L. Leporatti (RO).

OSSERVAZIONI. Elemento circummediterraneo distribuito in tutti i Paesi dell'area mediterranea, con l'esclusione del Portogallo, Francia, Corsica, Bulgaria, Crimea, Libia e Marocco (LIDÈN, *Opera Bot.*, 88: 133, 1986; GREUTER et al. (Eds.), *Med-Checklist*, 4: 275, 1989; SELL, *Fumaria* L., in TUTIN et al. (Eds.), *Fl. Eur.* (Ed. 2), 1: 308, 1993; JALAS, SUOMINEN (Eds.), *Atl. Fl. Eur.*, 9: 84 (T. 2075), 1991). Nell'area italiana è presente in Sardegna, Sicilia, Isole Pelagie, costa tirrenica dal Lazio meridionale alla Calabria, Puglia dal Salento al Gargano, ove raggiunge la latitudine più settentrionale prima d'ora nota nel versante adriatico della Penisola (JALAS, SUOMINEN, *l. c.*). E' pianta di ambienti ruderali o semiruderali, abbastanza facilmente confondibile a prima vista con *F. agraria* Lag. e con *F. barnolae* Sennen, Pau. Come risulta anche dalla quantità dei reperti citati, la specie è molto diffusa nell'ambito della città di Chieti, e assai probabilmente è rinvenibile in altre località tra l'Abruzzo meridionale e il Promontorio del Gargano.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 971.

Ricevuta il 13 Settembre 1999
Accettata l'11 Novembre 1999

R. CORSI e A. MAGRINI. Centro di Ricerca,

Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio, Via di Castelmartini 1, 51036 Larciano (Pistoia).

971. *Veratrum lobelianum* Bernh. (Liliaceae)

[Syn.: *Veratrum album* L. subsp. *lobelianum* (Bernh.) Arcangeli]

Stazione della specie in ambiente subplaniziario in Toscana.

REPERTO. Colline della Cerbaie presso Corte Nardi di Orentano (Pisa), "vallino" stretto, umido e ombroso, tributario del Padule di Bientina (UTM: PP 36.48), ai margini di una pozza d'acqua denominata "Fonte del Leone", 25 m, 19 Aug 1999, *R. Corsi et A. Magrini* (FI).

OSSERVAZIONI. Elemento eurosibirico con ampio areale non ben definito a causa della stretta affinità con *V. album* L., specie con la quale è parzialmente simpatico e viene spesso confuso, oppure considerato in rango infraspecifico, pur essendo le due entità differenziate non solo per caratteri morfologici, ma anche per diverso livello di ploidia (*V. album* è infatti diploide ($2n = 16$), mentre *V. lobelianum* (con $2n = 32$) è tetraploide). Si ritiene in generale che l'areale della seconda specie inizi a Ovest con l'Europa occidentale, e, attraverso l'Europa centrale e orientale, e l'Asia centrale, raggiunga a Est la Siberia orientale, Mongolia, Manciuria e Giappone; in Europa si spinge sino a 71° N, in Asia sino alle coste del Mare Glaciale Artico; il limite meridionale non è ben noto. L'areale europeo coincide in parte con quello di *V. album*, che ha però una distribuzione C.S.europea a gravitazione occidentale, e sembra mancare o essere molto raro in Italia, mentre *V. lobelianum* è diffuso in tutta la cerchia alpina e (sia pure con varie lacune) nella catena appenninica dalla Liguria alla Calabria (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 344, 1982). In Toscana la presenza di *V. lobelianum* è limitata ad alcune località delle Alpi Apuane e dell'Appennino Settentrionale, ad altitudini di 1400-1600 m. La stazione qui segnalata, già peculiare per la quota eccezionalmente bassa, è notevolmente ricca di specie microterme, sciafile e igro-mesofile; costituisce un interessante relitto paleoclimatico con entità che, durante l'ultima glaciazione e nel primo post-glaciale, popolavano territori planiziarci a bassa altitudine, fatto che ancora oggi si verifica nelle parti più settentrionali dei loro areali, mentre in quelle meridionali si comportano come orofite di media o alta quota.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 972-974.

Ricevute l'8 Ottobre 1999
Accettate il 16 Novembre 1999

N. TORNADORE e M. BRENTAN. Dipartimento di Biologia, Sez. Geobotanica, Università di Padova.

972. *Marsilea quadrifolia* L. (Marsileaceae)

Conferma della presenza della specie nel Distretto Euganeo (Veneto)

REPERTO. Colli Euganei, fossato in prossimità di Torreglia (Padova) (UTM: QR 14.25), c. 15 m, 28 Jul 1999, *M. Brentan et N. Tornadore* (FI).

OSSERVAZIONI. *Marsilea quadrifolia* L. è un elemento eurasiatico, naturalizzato nell'America Settentrionale. In Europa è presente dalla Penisola Iberica alla Russia centro-meridionale, spingendosi a Nord sino a c. 50° N, a Sud non al di sotto dei 40° N. In Italia è nota per tutte le regioni continentali, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio e Campania (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 70, 1982; JALAS, SUOMINEN (Eds.), *Atl. Fl. Eur.*, 1: 116 (T. 143), 1972); l'indicazione per la Sardegna riportata da PIGNATTI (*l. c.*) è probabilmente erronea e forse riferibile a *M. strigosa* Willd.. Nel Veneto è sporadicamente presente nei territori di pianura; BEGUINOT (*Fl. Padov.*, 1(2): 127, 1910) la riporta per i dintorni di Padova e per i Colli Euganei, e, pur non avendola trovata personalmente, la definisce "piuttosto rara e a stazioni molto saltuarie". Un essiccato proveniente da Torreglia si trova nell'Herb. N. Contarini (1780-1849) conservato nel Museo Civico di Venezia, ed è questo l'ultimo reperto noto sino a oggi per il Distretto Euganeo. La specie - sfuggita a osservazioni recenti - sembra essersi conservata in una sola stazione con meno di 10 individui; vista l'esiguità della popolazione e la scomparsa dalle località nei dintorni di Padova, *M. quadrifolia* è da considerare gravemente minacciata nel Distretto Euganeo.

973. *Crypsis schoenoides* (L.) Lam.

(Gramineae)

[Syn.: *Heleochoa schoenoides* (L.) Host]

Conferma della presenza della specie nel distretto Euganeo (Veneto).

REPERTO. Colli Euganei, Colle San Daniele (Padova), zona umida alla base del versante Nord (UTM: QR 16.25), 20 m, 24 Aug 1998, *M. Brentan et N. Tornadore* (FI, PAD).

OSSERVAZIONI. Elemento paleo-subtropicale diffuso dall'Europa occidentale e Africa N-occidentale all'Asia occidentale e centrale. L'areale europeo include tutti i Paesi meridionali dalla Spagna e Portogallo alla Bulgaria e Crimea, gli occidentali, centrali e orientali dalla Francia alla Romania, Russia

occidentale e centrale; risulta assente dalla Svizzera, Germania e Polonia. In Italia è presente in tutte le regioni settentrionali (esclusi il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia), in Toscana, Abruzzo, Lazio, Sardegna e Sicilia, ovunque alquanto sporadica e con ampie lacune (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 603, 1982). Per il Distretto Euganeo, già BEGUINOT (*Fl. Padov.*, 1(2): 139, 1910) – pur avendo visto essiccati di A. Zanardini (1804-1878) e di A. Spranzi (1802-1890) provenienti da Abano Terme, nonché di R. De Visiani (1800-1878) raccolti a S. Pietro Montagnon (oggi Montegrotto Terme) – dichiarava “ma attualmente vi sembra scomparsa”. La stazione da noi rinvenuta si trova circa metà strada tra Abano e Montegrotto, e ospita una popolazione di una quarantina di individui su una superficie di c. 50 mq al margine tra un fosso e un coltivo.

974. *Xeranthemum cylindraceum* Sm.

(Asteraceae)

[Syn.: *X. foetidum* auct., non Moench]

Conferma della presenza della specie nel Distretto Euganeo (Veneto).

REPERTO. Colli Euganei, M. Ceva (Padova), versante meridionale (UTM: QR 17.21), incolti erbosi aridi, c. 100 m, 28 Jun 1999, *M. Brentan et N. Tornadore* (FI, PAD).

OSSERVAZIONI. Elemento S.europeo-W.asiatico presente in tutti i paesi dell'Europa meridionale e di parte dell'occidentale, centrale e orientale; manca in Germania e Svizzera, e raggiunge c. 47° N nella Francia occidentale e c. 48° N nell'ex Cecoslovacchia. In Italia è nota per tutte le regioni continentali e peninsulari, esclusi il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia; manca nelle grandi e piccole Isole (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 213, 1982). Nel Veneto la distribuzione appare limitata alla parte occidentale e meridionale della Regione. Per quanto concerne i Colli Euganei, BEGUINOT (*Fl. Padov.*, 2(2): 574, 1911) vide essiccati risalenti all'agosto 1843 (ma senza ulteriori precisazioni di località) nell'Herb. K. Kellner, ma egli stesso non rinvenne mai la pianta. La stazione del M. Ceva ospita due popolazioni di poche decine di individui, distanziate fra loro di c. 50 m.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 975.

*Ricevuta il 15 Ottobre 1999
Accettata il 20 Novembre 1999*

L. BERNARDO*, R. DI PIETRO** e M. ADAMO**.
*Orto Botanico dell'Università della Calabria,

Cosenza. **Dipartimento di Biologia, Difesa e Biotecnologie Agro-Forestali dell'Università della Basilicata, Potenza.

975. *Caltha palustris* L. (Ranunculaceae)

Specie nuova per la Basilicata.

REPERTI. Massiccio del Pollino, depressioni acquitrinose e risorgive nei pressi della Piana di S. Francesco nella zona di confine tra il comune di Viggianello e quello di Terranova di Pollino (Potenza) (UTM: XE 02.23), 1480 m, 4 Jul 1999, *R. Di Pietro* (FI, HLUC). Ibidem, nei pressi di Cugno dell'Acero (Potenza) (UTM: XE 02.23), 1500 m, 1 Oct 1999, *R. Di Pietro et M. Adamo* (HLUC). Ibidem, presso la Sorgente Catusa (Potenza) (UTM: XE 05.27), 1300 m, 6 Jun 1997, *L. Bernardo* (CLU). Ibidem, dintorni di Timpa delle Murge lungo la strada che porta alla Sorgente Catusa (Potenza) (UTM: XE 06.27), margine di stagno, 1290 m, 6 Jun 1997, *L. Bernardo* (CLU).

OSSERVAZIONI. *C. palustris* è un elemento circumboreale comprendente una serie di varianti inquadrata da vari Autori in differenti ranghi tassonomici che vanno dalla varietà alla sottospecie, talora alla specie autonoma. E' distribuita nell'Eurasia e nell'America settentrionale, spingendosi a Nord sino a c. 77° N (America), a Sud sino a c. 25° N (Asia); è presente in tutti i paesi Europei, ma con notevole rarefazione in parte dei settori settentrionale e Sud-orientale, nonché in quello mediterraneo Sud-occidentale (JALAS, SUOMINEN (Eds.), *Atl. Fl. Eur.*, 8: 42 (T 1563), 1989). La distribuzione italiana interessa tutte le regioni settentrionali sino all'Emilia-Romagna, quindi (con ampie lacune) la Toscana, il Lazio e la Calabria (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 283, 1982); a queste vanno aggiunte l'Abruzzo (TAMMARO, VISCA, *Inform. Bot. Ital.*, 19(2): 183, 1987; CONTI, *Boccone*, 10: 44, 1998) e il Molise (PIZZOLONGO, *Ann. Fac. Agr. Univ. Napoli-Portici*, Ser. 3, 29: 430, 1963-64; PEDROTTI, *Giorn. Bot. Ital.* 117 (Suppl. 1): 131-132, 1983; LUCCHESI, *Ann. Bot. (Roma)*, 53 (Suppl.): 255, 1995). Queste nuove stazioni nel versante settentrionale del Massiccio del Pollino, oltre a incrementare di una unità il patrimonio floristico lucano, contribuiscono a colmare – sia pure molto parzialmente – la lacuna che, alla luce delle attuali conoscenze, esiste nell'areale peninsulare della specie tra l'Italia centrale e quella meridionale. Le stazioni del Pollino sono situate in depressioni acquitrinose di estensione limitata e con ristagno di acqua stagionale, presenti all'interno di cenosi forestali a dominanza di *Fagus sylvatica* L. e *Abies alba* Miller.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 976-977.

Ricevute il 30 Ottobre 1999
Accettate il 20 Novembre 1999

E. PERINELLI* e L. RIGGIO**. *Via Aia del Muro 25, 030010 Acuto (Frosinone). **Via Pisoniano 7, 00177 Roma.

976. **Apium crassipes** (Koch ex Reichenb.)
Reichenb. fil. (Umbelliferae)
[Syn.: *Helosciadium crassipes* Koch ex
Reichenb.]

Conferma della presenza della specie nel Lazio.

REPERTO. Dintorni di Nettuno (Roma), radure umide nel Bosco di Foglino (UTM: UF 08.93), 23 m, 13 Jun 1998, E. Perinelli et L. Riggio (FI, RO).

OSSERVAZIONI. *Apium crassipes* è un elemento C-N.mediterraneo con areale frammentato includente la Corsica, Sardegna, Sicilia e Italia peninsulare centro-occidentale (Lazio); entità affini, da alcuni autori riferite a questa specie, si trovano nell'Africa N-occidentale. Nel Lazio è specie rarissima, non più raccolta dopo la fine del Secolo scorso o l'inizio dell'attuale, tanto da sollevare dubbi sulla sua attuale persistenza nella regione (ANZALONE, *Prodr. Fl. Rom.*, 71, 1984). In RO sono conservati pochi reperti risalenti all'800: Nettuno presso la Macchia di Mattone, 1857, E. Rollì; lungo il Lago di Bracciano, 1889, U. Brizi; presso il Lago di Fogliano, 1898, A. Béguinot. Nella stazione da noi ritrovata, la specie appare localizzata, ma in alcuni punti molto abbondante, su terreni a componente sabbioso-argillosa (duna antica), spesso almeno stagionalmente inondati.

977. **Lythrum borysthenticum** (Schrank) Litv.
(Lythraceae)
[Syn.: *Peplis nummularifolia* Jordan, nom. illeg.]

Conferma della presenza della specie nel Lazio.

REPERTO. Dintorni di Nettuno (Roma), radure umide nel Bosco di Foglino, (UTM: UF 08.93), 23 m, 13 Jun 1998, E. Perinelli et L. Riggio (FI, RO).

OSSERVAZIONI. Elemento submediterraneo-W.asiatico a gravitazione occidentale, distribuito con ampie lacune dalla Penisola Iberica e Africa N-occidentale alla Russia centro-meridionale e Asia Occidentale. L'areale europeo comprende tutti i Paesi meridionali dal Portogallo e Spagna alla Russia centro-meridionale, ma la specie non risulta segnalata nella ex Jugoslavia, Albania, Bulgaria e Romania (WEBB, *Lythrum* L., in TUTIN et al. (Eds.), *Fl. Eur.*,

2:302, 1968; GREUTER et al. (Eds.), *Med-Checklist*, 4: 229, 1989). In Italia è pianta sporadica, indicata in Toscana, Lazio, Sicilia e Sardegna (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 145, 1982). Nel Lazio la specie è molto rara e poco nulla segnalata dopo la fine del Secolo scorso; i reperti conservati in RO risalgono tutti (salvo uno) all'800 e provengono dall'Agro Pontino (Cannucceto, Nettuno, Laghi di Fogliano e di Caprolace); il più recente rinvenimento noto prima del nostro risale al 1958 (Agro Pontino presso Borgo Isonzo, I. Ricci, RO!). La pianta vegeta negli stessi ambienti precedentemente indicati per *Apium crassipes*.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 978-983.

Ricevute il 25 Ottobre 1999
Accettate il 25 Novembre 1999

F. SELVI. Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università, Firenze.

978. **Anagallis parviflora** Hoffmanns., Link
(Primulaceae)
[Syn.: *Anagallis arvensis* L. subsp. *parviflora*
(Hoffmanns., Link) Arcang.]

Conferma della presenza della specie in Toscana.

REPERTO. Capalbio (Grosseto), sponda NE del laghetto artificiale della Fatt. Marruchetone a NW di Capalbio (UTM: PN 97.05), pratelli acquitrinosi, c. 100 m, suolo sabbioso-siliceo, 11 Mai 1999, F. Selvi et L. Pignotti (FI; *Herb. F. Selvi*).

OSSERVAZIONI. Specie a distribuzione prevalentemente W-mediterranea, con stazioni isolate in Grecia, Turchia europea e Anatolia (GREUTER et al. (Eds.), *Med-Checklist*, 4: 370, 1989). L'areale europeo si estende con ampie lacune dalla Penisola Iberica alla Turchia europea, ma è poco conosciuto a causa della differente valutazione tassonomica attribuita da vari Autori all'entità: da forma, varietà o sottospecie di *A. arvensis* L. a specie autonoma. Caratteri morfologici, ecologici e cariologici - *A. parviflora* risulta diploide ($2n = 20$), *A. arvensis* tetraploide ($2n = 40$) (PUJADAS, *Anagallis* L., in CASTROVIEJO et al. (Eds.), *Fl. Iber.*, 5: 58-59, 1997) - ne giustificano la separazione al rango specifico. Altrettanto poco nota (forse per gli stessi motivi sopracennati) è la distribuzione italiana: PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 2: 291, 1982) la indica in Sardegna, Lazio e Calabria, accennando anche a una segnalazione per Cesena in Romagna. Quest'ultima deriva da una nota di Del Testa (*Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Proc. Verb.*, 7: 40, 1890) recepita poi da tutte le maggiori Flore

generali italiane, ma priva di fondamento: infatti il relativo campione d'erbario (Cesena in collina, Giu. 1889, *A. Del Testa* [PESA, *Herb. A. Del Testa!*]) corrisponde ad *A. foemina* Miller, non ad *A. parviflora* Hoffmanns., Link. In Toscana la specie venne segnalata per "la palude presso la Punta del Barbieri" nell'alta Maremma in provincia di Livorno (NEGRI, CHIARUGI, *Bull. Soc. Bot. Ital.*: 102-103, 1926), ma nessun campione relativo a tale segnalazione è stato rintracciato in FI. Essa è inoltre segnalata per il M. Argentario (BALDINI, *Webbia*, 50(1): 125, 1995) sulla base di un reperto (FI!) di identità incerta. Nella stazione qui segnalata *A. parviflora* compariva in forma tipica con una piccola popolazione localizzata in un pratello acquitrinoso spondicolo, associata ad altre piante igrofile e silicicole di notevole interesse fitogeografico, quali *Baldellia ranunculoides* (L.) Parl., *Lythrum portula* (L.) D. A. Webb e *Solenopsis laurentia* (L.) C. Presl.

979. **Aphanes microcarpa** (Boiss., Reuter)
Rothm. (Rosaceae)

Specie nuova per la Toscana.

REPERTI. Roccastrada (Grosseto), presso la Porcareccia diruta di Sticciano Scalo (UTM: PN 74.55), pratelli aridi, c. 80 m, suolo detritico cristallino-quarzoso, 12 Apr 1999, *F. Selvi* (FI; *Herb. F. Selvi*). Scansano (Grosseto), presso il Pod. Uliveto (UTM: PM 88.28), pascoli aridi ed erosi lungo la strada sterrata che scende verso il Fosso Patrignone, c. 340 m, suolo sabbioso-siliceo (arenaria), 1 Mai 1999, *F. Selvi* (FI; *Herb. F. Selvi*).

OSSERVAZIONI. Elemento presumibilmente S.europeo-W.mediterraneo, con areale non ben definito a causa di frequenti confusioni tra questa specie ed altre affini, quali *A. maroccana* Hyl., Rothm., *A. lusitanica* Frost-Olsen, *A. australis* Rydb. (= *A. inexpectata* W. Lippert) (cfr. WALTERS, *Aphanes* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 2: 54, 1968); FRÖHNER, *Aphanes*, in HEGI, *Ill. Fl. Mitteleur.* (Ed. 2), 4(2B): 242-249, 1990; FROST-OLSEN, *Aphanes* L., in CASTROVIEJO *et al.* (Eds.), *Fl. Iber.*, 6: 357-369, 1998). In Italia è indicata in Lazio, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 602, 1982); la sua presenza è inoltre documentata (PESA !) per tutto il settore appenninico dall'Alpe della Luna ed Alpe di Poti (Toscana) ai Monti della Laga (Abruzzo-Marche-Lazio), sempre su suoli arenacei o fortemente decalcificati e umificati. I reperti e dati qui riportati spostano pertanto di alcuni gradi verso Nord il limite distributivo della specie in Italia. Nella prima delle località di rinvenimento *A. microcarpa* è diffusa su un'area di qualche ettaro, piuttosto abbondante, comparando con numerosissimi individui minuscoli in scarni pratelli terofitici silicicoli, con *Tuberaria guttata* (L.) Fourr. e *Trifolium* sp. pl.; nella seconda località cresce sporadica in associazione con *Moenchia erecta* (L.) P. Gaertner, al., *Scleranthus*

annuus L. e *Crassula tillaea* Lest.-Garl.. Il suolo prettamente siliceo di entrambi i luoghi conferma il carattere nettamente acidofilo di questa specie rispetto ad *A. arvensis* L., entità edaficamente indifferente.

980. **Minuartia mediterranea** (Ledeb. ex Link)
K. Maly' (Caryophyllaceae)

Conferma della presenza della specie in Toscana.

REPERTI. Sorano (Grosseto), ruderi della Rocca di Montevitozzo (UTM: QN 20.35), brecciai rupestri, c. 950 m, suolo calcareo, 19 Mai 1998, *F. Selvi* (FI; *Herb. F. Selvi*). Castagneto Carducci (Livorno), litorale fra la Villa della Gherardesca e Marina di Castagneto Carducci (UTM: PH 25.80), pratelli retrodunali, suolo sabbioso, 2 Jun 1998, *F. Selvi* (FI; *Herb. F. Selvi*). Roccastrada (Grosseto), Poggio Romano fra Montepescali e Sticciano (UTM: PN 72.52), pascoli aridi, c. 100 m, rocce di calcare cavernoso, 5 Apr 1999, *F. Selvi* (FI; *Herb. F. Selvi*).

OSSERVAZIONI. Elemento tipicamente circummediterraneo con areale europeo comprendente tutti i Paesi meridionali dal Portogallo e Spagna alla Turchia europea, con poche stazioni distaccate sulle coste della Normandia (JALAS, SUOMINEN (Eds.), *Atl. Fl. Eur.*, 6: 43 (T. 757), 1983; GREUTER *et al.* (Eds.), *Med-Checklist*, 1: 220, 1984; HALLIDAY, *Minuartia* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.* (Ed. 2), 1: 154-155, 1993). La distribuzione italiana non è ben nota, sia per carenza di osservazioni, sia a causa della variabilità della specie che spesso presenta forme confondibili con *M. hybrida* (Vill.) Schischin, dalla quale tuttavia si distingue per i petali sempre assenti od abortivi. PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 1: 201, 1982) la indica in Trentino, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna; ancora più carente nei riguardi dell'area italiana è la Tav. 757 in JALAS, SUOMINEN (*l. c.*). E' poi segnalata in Abruzzo e in Molise (LUCCHESI, *Inform. Bot. Ital.*, 22(1-2): 60, 1990; *Ann. Bot. (Roma)*, 53 (Suppl.): 103, 1995; CONTI, *Bocconea*, 10: 33, 1998). In PESA e nell'Herb. De Planta-Salis (Berna) sono presenti reperti, oltre che delle regioni sopracitate, provenienti da località costiere (e anche interne) della Liguria, Toscana, Emilia-Romagna, Marche e Basilicata. In Toscana venne segnalata per le dune del litorale pisano di S. Rossore (CORTI, *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n. s., 62(1-2): 126, 1956), ma nessun campione relativo a tale località è stato rintracciato nei principali Erbari regionali. I reperti ora riportati confermano pertanto la presenza della specie nella regione e, almeno in parte, la preferenza della pianta per habitat psammofitici litoranei, oppure per suoli aridi su substrato calcareo.

981. **Myrrhoides nodosa** (L.) Cannon
(Apiaceae)
[Syn.: *Physocaulis nodosus* (L.) Koch]

Conferma della presenza della specie in Toscana.

REPERTI. Castell'Azzara (Grosseto), verso la vetta del M. Penna (UTM: QN 18.39), boscaglie mesofile pascolate ad *Acer* sp. pl., c. 900 m, suolo calcareo riccamente azotato, 18 Jun 1995, *F. Selvi* (FI; *Herb. F. Selvi*). Capalbìo (Grosseto), lungo la strada da Capalbìo alla Vallerana (UTM: PN 98.03), siepi, c. 175 m, suolo calcareo, 23 Mai 1989, *A. Brillicattarini et L. Gubellini* (PESA).

OSSERVAZIONI. Elemento S.europeo-mediterraneo con areale esteso dalla Penisola Iberica e Africa N-occidentale all'Ucraina e Asia Occidentale; in Europa è distribuito in tutti i Paesi meridionali dalla Spagna e Portogallo alla Turchia europea, Romania e Crimea, raggiungendo la massima latitudine Nord in Ungheria (CANNON, *Myrrhoides* Heister ex Fabr., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 2: 324, 1968). In Italia la specie è segnalata in tutte le regioni peninsulari dalle Marche e Toscana meridionali alla Puglia e Calabria (con esclusione dell'Umbria e Molise), Sicilia e Sardegna (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 179, 1982); la presenza in Umbria è tuttavia documentata in PESA (Gualdo Tadino (Perugia), s. d., *A. Rinaldi*). In tutte le regioni la distribuzione appare saltuaria e generalmente molto localizzata. L'unico precedente ritrovamento toscano risale a S. Sommier che raccolse la pianta nel 1892 sul Poggio Genovese presso Capalbìo (SOMMIER, *Bull. Soc. Bot. Ital.* 1892: 348, reperto in FI !); in mancanza di reperti successivi, le presenti segnalazioni permettono di confermare l'antico dato del SOMMIER e di ampliare l'areale regionale della specie. Sul M. Penna la pianta forma popolazioni piuttosto dense, quasi monospecifiche, nel sottobosco di boscaglie ad aceri intensamente pascolate dagli ovini; ciò conferma quanto osservato da MONTELUCCI (*Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n. s. 58(2): 421-422, 1952) che ritiene *M. nodosa* specie con qualche tendenza submesofilo-montana, alquanto nitrofila, e probabilmente diffusa dal bestiame pascolante al cui vello si attaccano facilmente i frutti spinulosi.

982. **Orobanche pallidiflora** Wimm., Grab.
(Orobanchaceae)
[Syn.: *Orobanche reticulata* Wallr. subsp. *pallidiflora* (Wimm., Grab.) Hayek]

Specie nuova per la Toscana.

REPERTO. Arcidosso (Grosseto), versante SE del M. Buceto fra Stribugliano e Zancona (UTM: QN 03.46), pascolo pietrosi aridi, su *Cirsium tenoreanum* Petrak, c. 900 m, suolo calcareo, 14 Jul

1997, *F. Selvi* (FI).

OSSERVAZIONI. Elemento eurosibirico a gravitazione occidentale, con areale esteso su quasi l'intera Europa (soprattutto a basse altitudini), Asia N-occidentale e Centrale sino alla regione himalayana. In Europa raggiunge a Ovest l'Inghilterra e la Francia S-occidentale, a Est la Russia centrale e l'Ucraina, a Nord la Danimarca, la Svezia meridionale, i Paesi Baltici e parte della Russia N-occidentale, a Sud l'Italia meridionale e la Grecia; manca o è di dubbia presenza nella Penisola Iberica, Francia occidentale e N-occidentale, Belgio, nella massima parte delle Isole Britanniche e della Scandinavia, in Sardegna, Sicilia, Creta, Turchia europea e Crimea (KREUTZ, *Orobanche*, 1: 124-125, 1995). Poiché *O. pallidiflora* viene il più delle volte inclusa con differente rango (sottospecie, varietà ecc.) in *O. reticulata* Wallr. (e. g.: CHATER, WEBB, *Orobanche* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 3: 290, 1972; PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 611, 1982), allo stato attuale delle conoscenze è praticamente impossibile definirne la distribuzione italiana; secondo KREUTZ (*l. c.*) l'areale della prima coprirebbe tutta l'Italia continentale e peninsulare, quello della seconda solo le regioni settentrionali e parte delle centrali. Nella località qui segnalata, *O. pallidiflora* era presente con una esigua popolazione parassita su *Cirsium tenoreanum* Petrak, specie endemica dell'Italia peninsulare piuttosto diffusa nei pascoli aridi su suolo calcareo della Toscana meridionale.

983. **Solidago litoralis** Savi (Asteraceae)
[Syn.: *S. virga-aurea* L. subsp. *litoralis* (Savi) Burnat; *S. virga-aurea* var. *litoralis* (Savi) DC.]

Nuove stazioni disgiunte al limite meridionale dell'areale.

REPERTO. Castagneto Carducci (Livorno), foce del Canale Seggio (UTM: PH 24.83), dune mobili e retrodune litoranee, suolo sabbioso, 2 Oct 1999, *F. Selvi* (FI; *Herb. F. Selvi*).

OSSERVAZIONI. L'areale di questo interessante neoendemismo psammofilo ligure-toscano, da vari Autori incluso in *S. virgaurea* L. come taxon di rango infraspecifico (e. g.: BRIQUET, CAVILLIER, *Solidago* L., in BURNAT (Ed.), *Fl. Alp. Mar.*, 5(2): 273, 1915; MCNEILL, *Solidago* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 4: 110, 1976; PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 16-17, 1982), era ritenuto limitato al tratto costiero sabbioso fra Bocca di Magra (La Spezia) e la foce dell'Arno (Pisa) (GARBARÌ, *Webbia*, 34(1): 337-355, 1979). Mentre questa nota era in stampa, la specie veniva rinvenuta più a Sud sul litorale in comune di S. Vincenzo (Livorno), (GARBARÌ, CECCHI, *Webbia* 54(2): 183-192, 2000). Le stazioni in Comune di Castagneto Carducci qui riportate confermano la presenza della specie in tale tratto di litorale, ove si trovano a c. 50-70 Km a Sud rispetto a quelle sopra citate, da cui sono separate da un lungo tratto di costa rocciosa. Per tale subarea meridionale di distri-

buzione è stata ipotizzata un'origine più recente rispetto a quella principale a Nord dell'Arno (GARBARI, CECCHI, *op. cit.*). Tuttavia, alla foce del Canale Seggio - ove il sistema dunale e retrodunale è meglio conservato - *S. litoralis* è molto abbondante e si presenta localmente come la specie dominante di fitocenosi psammofile caratterizzate dalla presenza di altre entità interessanti, come *Polygonum maritimum* L., *Tragopogon* aggr. *pratensis* L., *Euphorbia pinea* L. e *Vicia pseudocracca* Bertol.. Nel tratto più a Sud, fino alla Villa della Gherardesca, *S. litoralis* diventa progressivamente più sporadica, forse a causa di una fascia retrodunale ben conservata.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 984 .

Ricevuta il 28 Ottobre 1999
Accettata il 28 Novembre 1999

C. TIETTO*, F. CHIESURA LORENZONI* e E. EMO CAPODILISTA**. *Dipartimento di Biologia dell'Università, Padova. **35020 Pernumia (Pordenone).

984. *Sedum cepaea* L. (Crassulaceae)

Conferma della presenza della specie sui Colli Euganei (Veneto).

REPERTI. Colli Euganei (Padova), M. Venda, versante SE (UTM: QR 10.21), margini di un sentiero in Castagneto umido, c. 350 m, suolo siliceo, 12 Jun 1999, *C. Tietto et E. Emo Capodilista* (FI; *Herb. C. Tietto*). Ibidem, versante NE del Montenuovo tra il M. Ceva e il Catajo presso Battaglia Terme (UTM: QR 18.21), rocce stillicidiose in bosco misto di Robinia e Roverella, c. 80 m, suolo siliceo, 10 Jun 1999, *C. Tietto* (PAD; *Herb. C. Tietto*).

OSSERVAZIONI. Elemento S.europeo-sub-mediterraneo montano distribuito dalla Penisola Iberica N-orientale e Africa N-occidentale al basso bacino del Danubio, Anatolia occidentale e Libano. L'areale europeo della specie si estende dalla regione pirenaica e Francia alla Bulgaria e Romania; raggiunge la Francia settentrionale (naturalizzata o spontaneizzata in Belgio e forse nella Germania S-occidentale, estinta in Olanda), e a Sud si spinge sino alle Isole Pelagie, Grecia meridionale e Isole Egee [GREUTER *et al.* (Eds.), *Med-Checklist*, 3: 21, 1986; WEBB *et al.*, *Sedum* L., in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.* (Ed. 2), 1: 435, 1993; JALAS *et al.* (Eds.), *Atl. Fl. Eur.*, 12: 119 (T. 3083), 1999]. In Italia è indicata in tutte le regioni continentali (escluso Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia), peninsulari e insulari, più comune al Sud e al Centro, sporadica e con ampie lacune al Nord (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 502, 1982). Nel Veneto

la distribuzione della specie appare limitata ai Colli Euganei, ove già BEGUINOT (*Fl. Padov.*, 2(1): 351, 1911) la considerava pianta piuttosto rara. Tuttavia in PESA sono conservati due reperti provenienti l'uno da Valdagno (Vicenza) (Leg. *A. Rinaldi*, 1951), l'altro da Ferrara di M. Baldo (Verona) (Leg. *A. Rinaldi*, 1957); la presenza di *S. cepaea* in queste località andrebbe confermata.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 985.

Ricevuta il 28 Ottobre 1999
Accettata il 29 Novembre 1999

C. TIETTO e F. CHIESURA LORENZONI. Dipartimento di Biologia dell'Università, Padova.

985. *Lathraea squamaria* L. (Scrophulariaceae)

Nuova stazione sui Colli Euganei (Veneto).

REPERTO. Colli Euganei (Padova), M. Venda, versante NE (UTM: QR 11.22), bosco misto di Querce, Carpini e Castagni, parassita su *Ostrya carpinifolia* Scop. c. 400 m, 18 Mar 1996, *C. Tietto* (FI; *Herb. C. Tietto*).

OSSERVAZIONI. Elemento eurasiatico con areale esteso dall'Europa occidentale all'Asia Centrale sino alla regione himalayana. In Europa è presente in quasi tutti i Paesi, raggiungendo a Nord la Penisola Scandinava meridionale. In Italia è indicata da PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 2: 605, 1982) in tutte le regioni continentali, peninsulari e insulari, escluso Abruzzo, Molise, Puglia e Sardegna; successivamente è stata indicata per la Sardegna da CAMARDA (*Inform. Bot. Ital.*, 15(1): 77, 1983) e PICCITTO, GIOTTA (*Inform. Bot. Ital.*, 31: 85-86, 1999), mentre per l'Abruzzo le notizie edite sono riassunte da CONTI (*Boccone*, 10: 156, 1998). Secondo PIGNATTI (*l. c.*) si tratta di pianta ovunque rara, ma è probabile che la scarsità di segnalazioni sia almeno in parte dovuta a carenza di osservazioni. Per quanto concerne i Colli Euganei, BEGUINOT (*Fl. Padov.*, 2(2): 501, 1914) la considera pianta piuttosto rara, osservata solamente in due località: versante occidentale del M. Rua (R. De Visiani) e collina di Frassonelle presso Bastia (G. Zanardini). La nuova stazione da noi segnalata sul M. Venda, ai margini di un sentiero che parte dal "Passo del Roccolo", è costituita da pochi individui parassitanti alcune piante di *Ostrya carpinifolia* Scop.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 986.

Ricevuta il 28 Ottobre 1999
Accettata il 29 Novembre 1999

C. TIETTO, F. CHIESURA LORENZONI e E. DAL COL.
Dipartimento di Biologia dell'Università, Padova.

986. *Papaver apulum* Ten. (Papaveraceae)

Nuove stazioni di specie rara nel Veneto, nuova per i Colli Euganei.

REPERTI. Colli Euganei (Padova), margini di coltivi a frumento alla base del versante S del M. Ceva presso Battaglia Terme (UTM: QR 17.20), c. 10 m, 16 Mai 1998, C. Tietto (FI; *Herb. C. Tietto*). Ibidem, coltivi a frumento, 2 Jun 1999, C. Tietto (PAD; *Herb. C. Tietto*).

OSSERVAZIONI. Elemento NE-mediterraneo (endemismo europeo) con areale esteso dall'Italia settentrionale e Sicilia a Ovest alla Bulgaria, Grecia e Creta a Est; è distribuito in Italia in quasi tutte le regioni dalla Sicilia alle zone prealpine, più o meno comune al Sud, poco comune o raro al Centro e al Nord (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 355, 1982; GREUTER *et al.* (Eds.), *Med-Checklist*, 4: 283, 1989; JALAS, SUOMINEN (Eds.), *Atl. Fl. Eur.*, 9: 39 (T. 1995), 1991; MOWAT *et al.*, *Papaver L.*, in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.* (Ed. 2), 1: 299-300, 1993). Nella maggioranza delle regioni italiane, ma soprattutto nelle centrali e settentrionali, la presenza della specie è legata alla coltura dei cereali, comportandosi come un'archoefita, o comunque con caratteri di avventiziato. Nel Veneto è pianta rara, segetale o ruderale, indicata nel passato per il Veronese (GOIRAN, *Le piante fanerogame dell'Agro Veronese*, 2: 36, 1900; RIGO in FIORI *et al.* (Cur.), *Sched. Fl. Ital. Exsicc.*, Cent. IX-X. *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n. s., 15(4): 462-463, 1909), ove risulterebbe non più osservata in tempi recenti; tuttavia ancora nel 1960 e 1971 è stata raccolta presso Domegliara (A. Brillì-Cattarini, *in verb.*). E' inoltre registrata per il Vicentino (CURTI, SCORTEGAGNA, *Check-list delle piante vascolari della Provincia di Vicenza*. *Natura Vicentina*, 2: 14, 1998). Non risulta segnalata prima d'ora nei Colli Euganei, ove l'abbiamo rinvenuta nei luoghi sopraindicati, associata a varie archoefite, al margine e all'interno di coltivi a frumento non trattati con erbicidi.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 987.

Ricevuta il 4 Novembre 1999
Accettata il 10 Dicembre 1999

E. ROVELLI. Via E. Paternò di Sessa 40, 00156 Roma.

987. *Abies alba* Miller (Pinaceae)

Nuova stazione della specie in Toscana.

REPERTO. M. Orsaro (Lucca), pendici settentrionali (UTM: NQ 79.10), faggeta, 1740 m, suolo arenaceo-fliscioide, 6 Sep 1999, E. Rovelli (FI, RO).

OSSERVAZIONI. Per quanto concerne la corologia generale, europea e italiana della specie si veda MASSARI, ORSOMANDO (*Inform. Bot. Ital.*, 30(1-3): 68-69, 1999). *A. alba* è diffuso frammentariamente, quale pianta autoctona, lungo la catena appenninica, talora in nuclei ragguardevoli, talaltra con individui isolati (GIACOBBE, *Atti Accad. Naz. Lincei, Cl. Sci. Fis. Nat., Ser.*, 8, 6: 339-342, 1949; GIACOBBE, *Arch. Bot. (Forlì)*, 26: 1-20, 65-84, 129-149, 186-221, 1950; ROVELLI, *Monti e Boschi*, 46(6): 5-13, 1995); nella regione toscana è indicato fra l'altro nell'alta Valle del Sestaione (CHIARUGI, *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n. s., 43(1): 131-166, 1936), sulle Alpi Apuane (LONGO, *Bull. Soc. Bot. Ital.*, 1926(7-9): 120, 1929; ANSALDI *et al.*, *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., Ser. B*, 95: 41-49, 1988) e sul M. Amiata (NEGRI, *Studi Etruschi*, 17: 389-418, 1943; SELVI, *Webbia*, 50(2): 265-310, 1996). La nuova stazione qui segnalata, situata entro una faggeta in prossimità del suo margine superiore e insistente su macereti e suolo incoerente, è costituita da due grandi individui pluricentenari (uno dei quali secco in piedi) e da numerose piante giovani disperse al margine del bosco e nel suo interno. Frammisti agli Abeti, ma soprattutto nella prossima brughiera ipsofila, si osserva anche la presenza di numerosi individui di Peccio [*Picea abies* (L.) Karsten] i quali, considerata la recente scoperta di piccoli nuclei naturali di Abete bianco e Peccio negli adiacenti bacini idrografici del Parma e Cedra (MENOZZI *et al.*, *Appennino Foresta d'Europa*. Regione Emilia-Romagna, 1998), potrebbero a loro volta essere autoctoni. Recentemente MASSARI, ORSOMANDO (*l. c.*) hanno segnalato il ritrovamento di un nucleo di *Abies alba* autoctono sul M. Coscerno in Umbria. I risultati di un sopralluogo da me successivamente effettuato nella località hanno fatto emergere che non vi è rispondenza tra i caratteri della popolazione riportati dagli Autori della segnalazione e quelli da me rilevati, che esiste una precisa analogia fisionomica e strutturale tra il nucleo del M. Coscerno e quello adiacente e maggiore del M. Sciudri (evidentemente non notato dagli Autori medesimi, e per il quale è documentato l'impianto con interventi di "coniferamento" della faggeta effettuati in due fasi: sul finire degli anni '30 e all'inizio degli anni '60), e che pertanto l'indigenato delle piante del M. Coscerno è da escludere in assoluto a causa di tutta una serie di ben fondati motivi, troppo lunga per essere esposta qui.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 988-989.

Ricevute il 3 Dicembre 1999
Accettate il 10 Dicembre 1999

A. RUGGERO. Via G. Romita 11, 07029 Tempio Pausania (Sassari).

988. *Silene rosulata* Soy.-Will., Godr. subsp. *sanctae-theresiae* (Jeanm.) Jeanm. (Caryophyllaceae)

Nuova stazione in Sardegna.

REPERTO. Giuncaglia (Aglientu, Sassari) (UTM: NL 55.10), garighe litoranee e macchie basse, c. 10 m, suolo siliceo, 29 Mai 1999, A. Ruggero (FI; *Herb. A. Ruggero*).

OSSERVAZIONI. Endemite della Sardegna settentrionale con areale estremamente ridotto: le poche stazioni note prima d'ora sono concentrate nel promontorio di Capo Testa e nelle sue vicinanze presso Santa Teresa Gallura (CORRIAS, *Boll. Soc. Sarda Sci. Nat.*, 24: 326-331, 1985); quella di Giuncaglia qui segnalata estende la distribuzione di c. 20 Km verso SW. Nella località la pianta è presente con numerosi individui disseminati su una serie di dune consolidate costituite da sabbie silicee di origine granitica e coperte da garighe litoranee a *Helichrysum italicum* subsp. *microphyllum*, oppure da macchia bassa a *Juniperus phoenicea*, *J. oxycedrus* subsp. *macrocarpa* e *Pistacia lentiscus*. La nuova stazione appare di notevole importanza, sia per l'ampliamento dell'areale dell'entità, sia ai fini della conservazione dell'entità stessa.

989. *Silene velutina* Pourret ex Loisel. (Caryophyllaceae)

Nuova stazione in Sardegna.

REPERTO. Chisginaghju (Aglientu, Sassari) (UTM: NL 53.07), bordo di strada nel margine interno della spiaggia, c. 10 m, suolo siliceo, 6 Jun 1998, A. Ruggero (FI; *Herb. A. Ruggero*).

OSSERVAZIONI. *S. velutina* è un endemismo cirno-sardo noto sinora di abbastanza numerose stazioni nella Corsica meridionale (LANZA et al., *Natura (Milano)*, 74(1-2): 74-78, 1983) e su vari scogli, isolotti e isole tra la Corsica sud-orientale e la Sardegna nord-orientale (CORRIAS, *Bull. Soc. Sarda Sci. Nat.*, 24: 321-326, 1986; CESARACCIO et al., *Inform. Bot. Ital.*, 16(2-3): 197-199, 1986; BOCCHIERI, *Rend. Sem. Fac. Sci. Nat. Cagliari*, 66: 1-305, 1996; SOTGIU et al., *Inform. Bot. Ital.*, 30(1-3): 23-24, 1999). Si tratta di entità con areale ristretto, generalmente vegetante in luoghi rocciosi calcarei o granitici, in condizioni ambientali spesso piuttosto critiche. La

nuova stazione ora segnalata si riveste di un notevole interesse fitogeografico, poiché amplia l'areale della specie sino alle coste N-occidentali della Sardegna e porta nuove conoscenze sulle preferenze ecologiche della pianta. Essa è costituita da pochi individui, e insiste sul margine di una strada sterrata ricavata su una fascia dunale di sabbia consolidata a c. 30 m dalla linea di battigia, presso il limite interno di una spiaggia di materiali misti (sabbie, ghiaie, ciottoli e rocce affioranti). La presenza della strada ha modificato la successione vegetazionale originaria, ma sembra che l'insediamento di *Silene* possa collocarsi tra la gariga litoranea a *Helichrysum italicum* subsp. *microphyllum* e la fascia delle piante pioniere.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 990-991.

Ricevute il 6 Dicembre 1999
Accettate il 14 Dicembre 1999

M. PASCALE. Via della Repubblica 14, 12018 Roccavione (Cuneo).

990. *Sedum hirsutum* All. subsp. *hirsutum* (Crassulaceae)

Nuova stazione in Piemonte.

REPERTO. Alpi Cozie meridionali, Valle Stura (Cuneo), Vallone di Montfieis (UTM: LQ 62.10), rupi, 1050 m, esposizione SE, suolo siliceo, 2 Jul 1999, M. Pascale (FI, TO).

OSSERVAZIONI. Orofita SW-europea distribuita nella Penisola Iberica e Francia, con stazioni separate nelle Alpi Occidentali e nell'Isola di Montecristo che segnano il limite orientale dell'areale (JALAS et al., *Atl. Fl. Eur.*, 12: 102 (T. 3056), 1999). In Italia la maggioranza delle stazioni note è ubicata in Piemonte: Alpi Pennine, Cozie, Marittime e Liguri (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 501, 1982; PASCALE, *Inform. Bot. Ital.*, 22(3): 248-249, 1991); è segnalata anche per l'Isola di Montecristo (Toscana: cfr. PAOLI, ROMAGNOLI, *Webbia*, 30(2): 352, 1976), mentre una indicazione per il Lago del Barbellino nelle Alpi Orobic in Lombardia (RODEGHER, VENANZI, *Bull. Soc. Bot. Ital.*, 1893: 517), ripresa in tutte le maggiori Flore generali italiane di questo Secolo, non risulta essere mai stata confermata e potrebbe anche essere erronea. Nella nuova stazione ora segnalata (la prima per la parte meridionale delle Alpi Cozie) la pianta vegeta con notevole abbondanza di individui nelle cavità e sulle sporgenze di rupi ripidissime in un'area che, per la sua inaccessibilità, non è stata possibile definire con esattezza.

991. *Coronilla vaginalis* Lam. (Leguminosae)

Specie nuova per il Piemonte

REPERTI. Alpi Cozie meridionali, Valle Stura (Cuneo), tra Bersezio e la Bassa di Terrarossa (UTM: LQ 39.16), pendii sassosi aridi, 1850-2050 m, esposizione S, suolo calcareo, 30 Jun 1999, *M. Pascale*, (FI, TO). Alpi Marittime, Valle Stura (Cuneo), tra Bersezio e il colle di Ferriere (UTM: LQ 38.15), pendio pietroso arido, 1770 m, esposizione SE, suolo calcareo, 17 Jun 1999, *M. Pascale*, (FI, TO).

OSSERVAZIONI. Elemento orofilo C.SE-europeo, con areale esteso dalla Francia e Italia all'Ungheria, ex-Jugoslavia e Albania, dubbio per la Romania (BALL, *Coronilla L.*, in TUTIN *et al.* (Eds.), *Fl. Eur.*, 2: 183, 1968). In Italia la specie è indicata in tutte le regioni continentali e peninsulari, escluse la Liguria, Emilia-Romagna e Puglia; manca nelle Isole maggiori e minori (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 757-758, 1982). Per quanto concerne il Piemonte, essa è genericamente riportata per la regione nella carta di distribuzione da PIGNATTI (*l. c.*), ma con riferimento alla sola Valle d'Aosta, mentre non è rintracciabile alcun dato né in letteratura, né negli Erbari, per il restante territorio. Nelle località qui segnalate *C. vaginalis* appare decisamente rara, soprattutto nel versante destro (Alpi Marittime) della Valle Stura, ove ne sono stati rinvenuti solo pochi individui sparsi su un instabile pendio pietroso.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 992.

Ricevuta il 23 febbraio 2000
Accettata il 5 aprile 2000

G. GRAMUGLIO*, F. MONDELLO**, L. CAMMARATA*** e V. PINIZZOTTO****. *Via P. Romeo 17, 98123 Messina. **Via F. Durante Is. 178/A, 98123 Messina. ***Via Principe Umberto 99C, 98122 Messina. ****Viale Annunziata 72, 98168 Messina.

992. *Tilia platyphyllos* Scop. subsp. *platyphyllos* (Tiliaceae)

Nuova stazione nei Monti Peloritani (Sicilia).

REPERTI. Monti Peloritani (Messina), alta valle del Torr. Niceto, Vallone Lauro (UTM: WC 33.18), 400 m, esposizione SE, rocce metamorfiche, 15 Jun 1995, *L. Cammarata et F. Mondello* (MS, FI, PESA); Ibidem, 28 Mai 1999, *L. Cammarata et V. Pinizzotto* (FI, PESA).

OSSERVAZIONI. *T. platyphyllos* Scop. è specie

polimorfa e si suddivide in varie sottospecie il cui areale complessivo si estende dalla Penisola Iberica all'Asia Occidentale. La subsp. *platyphyllos*, a gravitazione C.S-europea, è distribuita dalla Spagna settentrionale all'Ucraina, Caucaso e forse Iran settentrionale, raggiungendo a Nord la Penisola Scandinava meridionale. In Italia la specie è indicata in tutte le regioni, con esclusione della Puglia e della Sardegna (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 84, 1982), generalmente rappresentata dalla subsp. *platyphyllos* e forse anche dalla subsp. *pseudorubra* C. K. Schneider. In Sicilia era nota prima d'ora solo per il versante ionico dei Monti Peloritani (alta valle della Fiumara Santissima nella zona del M. Scuderi, non "valle la Serenissima" come erroneamente riportato da FIORI, *Nuova Fl. Anal. Ital.*, 2: 166, 1926). La pianta di questa località è attribuita da FIORI (*l. c.*) a *T. europaea* L. var. *vulgaris* (Hayne) Fiori, forse a causa di una errata interpretazione tassonomica e nomenclaturale; in realtà *T. x vulgaris* Hayne è l'ibrido tra *T. cordata* Miller e *T. platyphyllos* Scop. e difficilmente potrebbe trovarsi in assenza di almeno uno dei due genitori; del resto, l'esame di materiali da noi recentemente raccolti alla Santissima dimostra trattarsi di *T. platyphyllos* e non di *T. x vulgaris*. Nella stazione da noi scoperta, situata nel versante tirrenico dei Monti Peloritani, abbiamo trovato un solo grande individuo situato poco al di sopra del fondo del Vallone, in ambiente particolarmente fresco, associato ad *Acer obtusatum* Waldst. & Kit. ex Willd., *Quercus ilex* L., *Fraxinus ornus* L., *Ulmus minor* Miller, *Ficus carica* L., *Laurus nobilis* L., *Rhamnus alaternus* L., *Erica arborea* L., *Hedera helix* L., *Hypericum hircinum* L., *Smilax aspera* L., *Ruscus aculeatus* L., *Rubia peregrina* L., *Selaginella denticulata* (L.) Link, *Polypodium cambricum* L. Questo secondo ritrovamento induce a ipotizzare un'antica più ampia diffusione del Tiglio sui Monti Peloritani e una sua successiva rarefazione causata sia da vicende climatiche, sia da azione antropica.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 993.

Ricevuta l'8 marzo 2000
Accettata il 4 aprile 2000

C. TIETTO*, F. CHIESURA LORENZONI* e O. FERRONI**. *Dipartimento di Biologia, Università di Padova, Viale G. Colombo 3, 35121 Padova. **35020 Pernumia (Padova).

993. *Phillyrea latifolia* L. (Oleaceae)

Nuova stazione di specie rara nel Veneto e conferma della presenza sui Colli Euganei.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE (947-993)

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 947-950.

*Ricevute il 4 Gennaio 1999
Accettate il 6 Febbraio 1999*

C. TIETTO e F. CHIESURA LORENZONI. Dipartimento di Biologia dell'Università, Padova.

947. *Asplenium septentrionale* (L.) Hoffm.
subsp. *septentrionale* (Aspleniaceae)

Nuova stazione sui Colli Euganei (Veneto).

REPERTO. Colli Euganei, Monte Ceva, versante meridionale presso Battaglia Terme (Padova) (UTM: QR 17.21), fessure di rupi andesitiche, 200 m, 23 Mar 1998, C. Tietto (FI, *Herb. Tietto*).

OSSERVAZIONI. *A. septentrionale* subsp. *septentrionale* è un elemento circumboreale distribuito in Europa, Asia (sino all'Himalaya, Altai e Cina settentrionale), Taiwan, America N-occidentale, Messico, Madera, Isole Canarie e Marocco (FERRARINI et al., *Webbia*, 40(1): 108-109, 1986). E' presente in quasi tutti i Paesi europei, più comune in quelli occidentali, centrali e settentrionali, sporadico negli orientali (JALAS, SUOMINEN (Eds.), *Atl. Fl. Eur.*, 1: 76, 1972). La distribuzione italiana interessa tutte le Alpi e Prealpi, l'Appennino settentrionale, l'Isola d'Elba, la Basilicata, la Sicilia (Etna) e la Sardegna (Gennargentu, Limbara), molto dubbiamente le Marche (FERRARINI et al., l. c.). Nel distretto euganeo è specie assai rara, nota prima d'ora di due sole stazioni: Monteortone (POLLINI, *Fl. Ver.*, 3: 285, 1824), ove non fu più ritrovata da A. Béguinot, e Rocca Pendice (BÉGUINOT, *Fl. Padov.*, 123, 1909-1914; FIORI, *Fl. Ital. Crypt.*, Pars V: *Pteridophyta*, 234, 1943). Nella nuova stazione qui segnalata l'abbiamo trovata in limitatissimo numero di individui in anfratti rocciosi, associata a *Notholaena maranthae* (L.) Desv., *Ceterach officinarum* Willd., *Asplenium ruta-muraria* L., *Sedum album* L. e *Sempervivum arachnoideum* L..

948. *Sedum rubens* L. (Crassulaceae)

Conferma della presenza della specie sui Colli Euganei (Veneto).

REPERTO. Colli Euganei, Monte Ceva (Padova), pendici meridionali (UTM: QR 17.21), pratelli aridi e sassosi, 150 m, suolo siliceo, 30 Mai 1998, C. Tietto (FI, *Herb. Tietto*).

OSSERVAZIONI. Elemento mediterraneo-SW asiatico, con areale esteso alla Macaronesia a Sud, alla Svizzera e Germania sud-occidentale a Nord. In Europa è presente dalla Penisola Iberica a Ovest sino alla Crimea a Est. In Italia è presente in quasi tutte le regioni continentali, peninsulari e insulari, più comune nelle centrali e meridionali, sporadico nelle settentrionali. La specie è nota per i Colli Euganei sin dal 1833 (BÉGUINOT, *Fl. Padov.*, 352, 1909-1914), ma non risultava più trovata in tempi recenti. Nella località qui segnalata *S. rubens* si inserisce in una vegetazione tipicamente xerofila che comprende specie litofile quali *Sedum album* L., *S. acre* L., *S. rupestre* L. e *Hylotelephium maximum* (L.) J. Holub, e specie tipiche dei pascoli e prati aridi come *Festuca rupicola* Heuffel, *Chrysopogon gryllus* (L.) Trin., *Briza maxima* L. e *Stachys recta* L..

949. *Hibiscus trionum* L. (Malvaceae)

Conferma della presenza della specie sui Colli Euganei.

REPERTO. Colli Euganei, Torreglia (Padova), loc. "il Castelletto" (UTM: QR 15.23), margini di coltivi, suolo torboso umido, 8 Aug 1998, C. Tietto (FI, *Herb. Tietto*).

OSSERVAZIONI. Specie E. e SE. mediterraneo-asiatica, spontaneizzata o naturalizzata in molti territori a clima temperato-caldo e caldo dei due emisferi. E' segnalata nella maggioranza dei Paesi europei (esclusi i più settentrionali), in molti dei quali è presente allo stato di spontaneizzata o casuale, essendo stata coltivata sin dai tempi antichi come pianta ornamentale. In Italia è indicata in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Puglia e Sicilia (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 95, 1982), ma è presente anche in Piemonte, Liguria, Trentino, Marche, Campania, Basilicata e Calabria (Brilli-Cattarini, com. verb.), nel Friuli-Venezia Giulia (POLDINI, *Atl. Cor. Pia. Vasc. Friuli-Venezia Giulia*, 410, 1991), Molise (LUCCHESI, *Ann. Bot. (Roma)*, 53 (Suppl.): 233, 1995) e Sardegna (CHIAPPINI, PINTUS, *Inform. Bot. Ital.*, 16(2-3): 271, 1984); nella maggioranza dei casi si tratta di piante spontaneizzate o di presenza casua-

REPERTO. Colli Euganei (Padova), versante meridionale del M. Comun (UTM: QR 08. 24), pseudomacchia degradata, c. 200 m, suolo siliceo (trachite), 12 Feb 2000, C. Tietto et O. Ferroni (PAD; FI; *Herb. Euganeum C. Tietto*, Pernumia).

OSSERVAZIONI. Elemento steno-mediterraneo distribuito dalla Penisola Iberica e Africa Nord-occidentale all'Asia Occidentale, in Europa dalla Spagna e Portogallo alla Bulgaria, Turchia europea e Creta. In Italia *P. latifolia* è presente in tutte le regioni continentali, peninsulari e insulari (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 326, 1982), più o meno comune negli ambienti preferenziali al Centro, al Sud e nelle Isole, generalmente rara o poco comune e localizzata al Nord. Nel Veneto la pianta è nota di pochi luoghi: versanti veronesi del Bacino Benacense, M. Baldo, Monti Lessini (GOIRAN, *Le piante fanerogame dell'Agro Veronese*, 2: 192-193, 1900), Villaga sui Colli Berici (TASINAZZO, *Lav. Soc. Ven. Sci. Nat.*, 21: 33-34, 1996), e altrove anche coltivata e spontaneiz-

zata. Sui Colli Euganei fu segnalata da ROMANO (*Le piante fanerogame euganee*, Ed. 3, 17, 1831) senza precisazione di località; tale indicazione è messa in dubbio da TREVISAN (*Prosp. Fl. Eug.*, 56, 1842) e da BÉGUINOT (*Fl. Padov.*, 464, 1911), mentre FIORI (*Nuova Fl. Anal. Ital.*, 2: 240, 1926) la cita come non più ritrovata. Anche MAZZETTI (*La Flora dei Colli Euganei*, 1992) e TORNADORE *et al.* (*Giorn. Bot. Ital.*, 130(1): 436, 1996) non la ricordano per gli Euganei, mentre PIGNATTI (*l. c.*) la indica per Praglia, ove, nonostante ripetute e accurate ricerche, non è stata sinora riaccertata. Nella località qui segnalata abbiamo rinvenuto numerosi individui vigorosi e di statura anche notevole (7-8 m), in bosco xero-termofilo degradato, associati a *Quercus pubescens* Willd., *Fraxinus ornus* L., *Cotinus coggygria* Scop., *Arbutus unedo* L., *Erica arborea* L., *Cistus salviifolius* L., *Ruscus aculeatus* L., *Asparagus acutifolius* L., in un contesto vegetazionale che porta a escludere ogni dubbio sull'indigenato della specie nel luogo.